ABBONAMENTI FRANCIA E COLONIE 25 FR. 12,50 ABBONAMENTO SOSTENITORE 100 FRANCHI

(Justice et Liberté)

PARIGI, 25 GENNAIO 1935 - Anno II - N. 4 - Un numero: 0,50

AMMINISTRAZIONE 21, RUE VAL-DE-GRACE - PARIS (5) TELEFONO: ODÉON 98-47

CLASSISMO E ANTIFASCISMO

una certa eco fra i lettori la rivoluzione. di articoli.

sentare una nuova dottrina. Indi- quanta. cheremo quali sono, secondo noi, Il fascismo è l'espressione visi- se tale puo chiamarsi -. Noi ci le direzioni in cui si deve lavorare ; lungo quali linee di attacco il fascismo.

Lo sforzo sarà utile se coadiuveranno numerosi i compagni, i lettori, e se si condurrà in assoluta sincerità e purezza.

convincerà, nè dovrà considerarsi vimento. Sopratutto nella fase preliminare della ricerca si impone il massimo di libertà. Dobbiamo reda tutte le servitù.

classe.

nora battuto su un terreno di clas- zione « sportiva » della vita che l'amministrazione - per tutto il 1935. se La borghesia fascista da una offriva loro il fascismo. ecismo è sempre stata presentata crisi da sola non basta a spiegare. colazione la dove il si suona (e suocome un episodio - il più dramma- L'Inghilterra ha traversato una gralotta di classe.

proprio da parte dei classisti più ne spaventevole. Ma il popolo inintransigenti, si notano delle im- glese non si è fascistizzato. pressionanti evoluzioni. Il partito La verità : quale è la verità ? comunista, proletario, classista per La verità è che oggi, coscientemeneccellenza, ha sentito il bisogno, te e decisamente contrarie al fascinella sua lotta contro il fascismo, smo, troviamo in tutti i pacsi solo di uscire dal fortilizio classista per una minoranza operaia e una micercare alleati tra le altre classi o noranza di intellettuali, ai quali si settoclassi. Risultato di queste sor- aggiungono elementi dalle provetite, sempre più clamorose, sono nienze ed esperienze più varie. stati il fronte unico, prima, i patti Queste due minoranze concordadi unità d'azione per la difesa delle no quasi in tutto. Le loro esperienlibertà democratiche, poi, e final- ze si raggiungono e si integrano. mente i « vieni meco » ai radicali Molinella equivale De Bosis o Ein- le cose. e gli appelli al popolo lavoratore stein ; Lucetti il libro sulla libertà

I partiti socialisti sono andati anche più in là. Gli uni e gli altri teorizzano ora questa evasione dal voluzione che trasformi i rapporti classismo, traducendo in termini di di proprietà e di produzione, ma universalità gli interessi di classe, facendo del proletariato il rappresentante - sempre più accomodante - della collettività, del popolo intero.

per molti anni hanno stracciato gli ingannevoli veli della giustizia, della libertà, del diritto, per presentarli come altrettante categorie storiche e di classe (e magari altrettante truffe), oggi, sotto l'uragano fascista, rivalutano in fretta e furia gli idoli antichi, li esaltano non meno dei propri e riconoscono che la lotta per il diritto, la libertà, la giustizia, contro la « barbarie » fascista non si puo' condurre su un terreno strettamente classista. Ma il riconoscimento è tardivo e superficiale. I due vecchi partiti di classe mentre non sono più capaci di condurre la lotta di classe, non sono neppure capaci di portare la lotta su un altro piano. Si dibatto- nità ? Quella per cui il nostro pae- stremità dei due indici orizzontalno cosi tra contraddizioni e incer- se conta e ha contato nella storia : tezze. Si fanno sempre più equivoci. La lotta per la libertà assume in loro il carattere di un ripiego dell'ultima ora. Oggi ci battia che fecero delle paludi la Valle me per la libertà - hanno l'aria di del Po, che migrarono per il vasto dire -, ma domani... Si arriva cosi' mondo, che ancora fanno che il na sentenza del tribunale che, per al colmo di un giornale (di un par- dittatore possa spremer sangue e quel « delitto », aveva condannato tito), che nella stessa pagina im- denari dalla miseria. preca in nome dei diritti dell'uodella « classe proletaria che si di- ca libera di domani. fende » esalta il piombo distribui- Il fascismo ha il suo stato, la sua to senza processo, ai nemici della macchina di polizia. Noi gli con-

a lezione della Sarre ha avuto rivoluzione, diciassette anni dopo trapponiamo la società con legami

Varii ci chiedono che dopo Per lottare efficacemente contro mie. aver constatato in forma cosi' re- il fascismo noi affermiamo la ne- Il fascismo ha i suoi ricchi, i cisa la impotenza delle vecchie po- cessità di abbandonare la stretta suoi privilegiati, una classe che dosizioni di lotta antifascista, si pre- posizione classista ; non già per- mina o che è protetta mentre i molcisi la nostra. E' quello che ci chè la lotta di classe non esista, tissimi patiscono. Noi gli contrap- giornale, alle qualt « G. L. deve molto, si proponiamo di fare con una serie ma perchè il fascismo è un feno- poniamo una società dove le classi meno che va molto al di là della del denaro scompariranno per far della massa come è ridotta a vivere nei Non abbiamo la pretesa di pre- classe per investire la civiltà tutta luogo alle classi dello spirito.

del mondo in cui viviamo, in tutti re una cultura libera. si puo' combattere efficacemente i suoi più diversi aspetti, nella mo- Stringiamo il discorso in una fra- le e a fatti, di un sesso verso l'altro ». rale, nella cultura, nella libertà, se sola : ogni antifascista deve concome nella economia e nella vita trapporsi al fascismo non solo e politica. Concerne tutto il popolo, non tanto nella sua qualità di pro- l'altro sesso, preghiamo i lettori di conivi compresa buona parte del pro- duttore, di membro di una classo del come non scritta la parola. letariato. E' veramente totalitario. economica, ma nella sua qualità Quando si è visto il fasciemo pas- di uomo. Non tutto cio' che scriveremo sare in Germania senza terrore con Quanti sentono fortemente la loquasi il 50 per cento dei voti, si ro dignità e responsabilità di uocome il « verbo » ufficiale del mo- deve ben dire che il fascismo ha mini ; quanti intendono vivere liconquistato anche strati operai. Il beri e cooperare a rompere le casistema di fare sempre degli ope- tene che l'umanità stessa si forgia za la parola « femminile » - e si conrai, del proletariato, delle povere lungo la sua storia, ecco la vera ciprocamente rinunciare ad impic- vittime, ingannate, terrorizzate, in- classe antifascista, ecco il popocarci su una frase o su una parola. nocenti, che agiscono solo ciecamen- lo nuovo, la umanità che contrap-Quel che conta è l'intenzione, l'o- te o per pressione irresistibile, non poniamo al fascismo. rientamento. Perchè lo scopo è è virile. Sopratutto non risponde a unico : l'emancipazione dell'uomo verità. Abbiamo il coraggio di dire che se la borghesia è in gran le nostre idee in materia di inter- ficiale si è prostituita, vasti strati nazionalismo e di lavoro di massa. della classe operaia in Germania, Torneremo presto a svilupparle. assai meno vasti in Italia, hanno Oggi tocchiamo un argomento antrovato appetitosi, di loro gusto, la che più centrale : quello della cosi' detta ideologia fascista, il dinamismo, l'antisemitismo, il nazio-L'antifascismo militante si è si nalismo, la parata, la nuova conce-

dall'altra. La lotta contro il fa. 60 anni di educazione politica. La vantaggi ner l'introducione cui tico e forse il conclusivo - della ve crisi tra il 1920 e il 1932. In certi distretti minerari o navali si è sformabile in opuscolo, ad un unico Senonchè in questi ultimi tempi, avuta per anni una disoccupazio- soggetto.

in nome del fronte della libertà. di Martinetti, professore che non tori con fraterno spirito ringrazianha giurato. Operai e intellettuali sono decisi a lavorare per una ri- ratoci sinora, formuliamo l'augurio sotto il segno della libertà e della giustizia. Non sono l'espressione di per uomini liberi, aperto a quanti una classe, della sola classe proletaria, per quanto essa sia la più vi- critica da muovere, un atto da dicina e la più pronta a seguire, ma Morale : i partiti classisti, che i portatori di un sistema di valori, una civiltà nuova.

Ed ecco come si imposta la lot-

parte. Universalismo, società umana, dall'altra. La contrapposizione è totale e deve operarsi su tutti i nuova classe dirigente di operai, di

terreni. Il fascismo parla in nome della nazione. Anche noi parliamo della nazione, effettiva realtà ; ma della nazione libera, non strumento dello stato, della nazione aperta sull'Europa e sul mondo.

Il fascismo esalta l'Italia e l'italianità. Anche noi l'esaltiamo.

Ma quale Italia ? Quale italiai suoi poeti, i suoi moralisti, i suoi sergimento, l'aspra fatica di coloro

Il fascismo ha un suo sistema di nacciato, nel regime « fortissimo » mo contro il fascismo per i maltrat- rapporti di lavoro e di fabbrica. delle dittature, l'ordine pubblico ! tamenti ai prigionieri, e in nome Noi gli contrapponiamo la fabbri-

federativi, ricca di tutte le autono-

Il fascismo ha la sua cultura bile della decadenza e corruzione sforziamo di creare o di potenzia- damentale principio, in ogni movimento

Il vecchio classismo non viene negato, ma integrato nell'umanesi-

ESCE IL VENERDI'

Giustizia, contro sfruttamento di classe. Libertà, contro asservi-

Umanità, contro barbarie, inumanità fascista.

mento di dittatura.

P. S. Due abbonate inglesi del nostro sono risentite perchè nel nostro ultimo articolo, parlando della massa come tale, paesi fasc sti e come la concepiscono i fascisti, abbiamo impiegato, ass.eme agliaggettivi brutale, ignorante, impotente, l'aggettivo « femm n'le ». Le nostre corrispondenti scrivono « che un fonche si dichiara ispirato ai principil di giustizia e di libertà, è il rispetto, a paro-

Diamo loro ragione e, nonostante che nel contesto l'aggettivo « femminile » non volesse in nessun modo riferirsi al-Abbiamo la più alta concez one della

conna ; e pur non ritenendo che i due sessi si equivalgano in tutto, affermiamo che alla donna competono nella vita sociale gli stessi diritti e doveri dell'uomo. Le due abbonate inglesi credono di dover protestare anche contro le offese che quella frase conterrebbe contro la classe lavoratrice. Rileggano l'articolo - senvinceranno di essere cadute in un grosso errore di interpretazione. Tutta la mostra battaglia è diretta a contrapporre alle masse gelate e alle folle di parata

del fascismo la società degli nomini e

Nell'ultimo articolo ricordammo parte fascista, se l'alta cultura uf-

dei lavoratori liberi.

Giustizia e Libertà cambia formato. Coi nuovi caratteri la perdita in spazio è minima, mentre l'economia risulta, per vari motivi tecnici, sostanziale. La vita del giornale resta cosi' assicurata matematicmente - almeno per quanto dipende dal-La nuova edizione, più manegge-

narte : il proletariato antifascista La classe operaia in Germania ha vole, presenta anche dei notevoli to numeri di sei pagine dedicando la pagina interna, facilmente tra-

> Profittiamo del mutamento di formaio per attuare modificazioni nella impaginazione, nelle rubiche, nel titolo. Su tutti i terreni, passo avanti, non indietro. Se non ci sembrassero pleonastici sottotitoli e qualifiche per un movimento che si intitola ai due grandi principii della giustizia e della libertà, volentieri ci saremmo intitolati : G. L., organo sovversivo. Chè questo è il primo articolo del programma : buttare all'aria la polvere dei secoli, le incrostazioni dei privilegi, dei pregiudizi, delle formule, per ritrovare la radice di tutte

Mentre salutiamo i compagni letdoli per il vigoroso appoggio assicuche essi vogliano, in misura ancora più pronunciata che per il passato, trasformarsi in collaboratori.

G. L. è e resta un giornale libero hanno un pensiero da esporre, una fendere o proporre : il giornale del movimento rivoluzionario italiano che si batte per una Italia libera ed

Due compiti, che si condizionano, sovrastano : la lotta senza quartiere contro il fascismo, in tutti i suoi a-Stato totalitario fascista, da una spetti e sopratutto nelle sue cause economiche e spirituali ; la formazione, per mutuo appoggio, di una tecnici, di intellettuali, che riesca ad attuare il generoso sogno di emancipazione dei precursori.

> Libera fabbrica, libera terra, libera cultura in una società veramente umana.

Iniziativa italiana. Nuovo umnesimo.

Leso hitlerismo

« Introdursi con ostentazione l'emente nelle orecchie, nella strada, in linea subordinata, ci vergognementre la parola del cancelliere Hit- remmo di tacere - per soggezione di ler è radiodiffusa dagli alto-parlandi nuocere grandemente all'ordine pubblico ». Tale è la decisione di principio, che la Corte d'appello di Berlino ha adottata confermando u-

Ecco da che cosa puo' essere mi-

Lire en quatrième page : SERVICE DE PRESSE

E' penoso vedere il compagno Alaino Bibolotti, « dopo otto anni di alera fascista », rimettersi, come se julla fosse e nulla fosse stato, a lanipolare un'accorante fraseologia, metodi di polemica, se possibile, accor più accoranti e vieti,

E' penosissimo vedere, nella conzione comunista, la politica prener sempre meglio l'aspetto di una senia elle la court costenia dai funzionari addetti, per una platea sempre meglio obbediente ai cenni Illa « claque » quanto più la commedia si vuota di senso e l'impresa del teatro si avvicina al fallimento.

E' arcipenoso. Ma è risaputo. Nessuno spera che le cose cambino.

Il compagno Aladino Bibolotti, reduce dalle galere fasciste, è stato incaricato, in risposta all'articolo nel quale Andrea tentava di mettere in chiaro, sulla base della documentazione fornita dalla stessa stampa staliniana, il significato dei sangulnosi avvenimenti svoltisi intorno all'assassinio di Kirov, di sparare contro « G. L. » le sacramentali frasi : nemici della Rivoluzione di Ottobre », « odiatori del proletariato », controrivoluzionari antisovietici » (« feroci », si sa), « vogliamo la libertà proletaria, non la libertà borghese », ecc. ecc.... Il compagno Aladino ha fatto il compito, ed è tornato a casa contento.

li che erano prima che il compagno Aladino prendesse la parola. Lui non ha potuto fare altro che rovesclare una sporta di frasi. La stampa fascista, di cui la galera ha risparmiato al compagno Aladino la una salutare nausea per le parole, liberandoci per sempre dal funesto errore di credere che ci debba essere un rapporto qualunque tra gli artostante. Questa esperienza elementare, che vale per le frasi ordinate fasci per un rito mostruoso. da Sua Eccellenza Mussolini, vale a maggior ragione per quelle comandate dal compagno Stalin. Giacchè dalla « cosi' larga democrazia e partecipazione di tutto il popolo al governo dello Stato > (frase che non ci suona davvero nuova, in quanto che l'assunto dello Stato corporativo è esattamente lo stesso), dal « potere proletario », noi ci aspettia-

mo anzitutto « più realtà », e più schietta, onesta e chiara, che dagli altri poteri. In caso contrario, noi rifiutiamo, in linea principale, di parlare di « potere proletario » ; e, una parola il cui impiego non costa un potere sedicente proletario quello di cui accusiamo un potere sedicen- ha l'aria di non dover cadere cote « popolare ».

Il compagno Bibolotti, nel trattare da « contro-rivoluzionario » un simile atteggiamento, non fa che usare liberamente la fraseologia d'ufficio. Ma, se dobbiamo badare al contenuto delle parole, il compagno Stalin si è acquistato, in questi ultimi anni, tali meriti « controrivoluzionari » da far dimenticare perfino quelli dei russi bianchi.

FAIJA 1935

(Notiziario di G. L.)

per la spedizione in Abissinia

Roma, gennaio

Continuano in Italia i preparativi per la spedizione in Abissinia, Parecchi ufficiali in congedo sono stati invitati a presentar domanda per essere riassunti in servizio, per la durata di due anni, in Eritrea ed in lenza fu immediatamente affibblato Somalia.

La nomina di De Bono ad Alto Commissario per le colonie dell'Africa orientale italiana non ha altro significato che quello di preparare e organizzare, in loco, la spedizione grave colpo per il prestiglo del familitare. Con De Bono è partito il scismo ; ed è imprevedibile la data suo ex capo di gabinetto al ministe- in cui Starace si farà rivedere a Toro delle Colonie, comm. Botturini : l'uomo che è riuscito ad accumulare, in breve tempo, molto denaro e puo' permettersi il lusso di una scuderia di cavalli da corsa. Sono noti i vincoli affaristici del Botturini con la triade Sacco-Scalera-Giorgi, la quale lo Stato corporativo ha scandalosamente operato all'ombra del ministero delle Colonie.

Tutto è stato predisposto perchè la progettata operazione - ad impedir la quale non sono valse le resistenze di alcuni ufficiali superiori, che il recente « movimento » ha collocati fuori dei quadri del servizio attivo - possa effettuarsi al più presto. Se essa subirà dei ritardi, clo' sarà dovuto soltanto alle nuove complicazioni che, dopo il trionfo hitleriano nella Sarre, si profilano nella situazione interna dell'Austria.

Tutte le tappe destinate a precedere l'azione militare sono state namulate a singula tal cont. CU but lia, incidenti al confine abissino, De Bono in Eritrea, il ministero delle Colonie a Mussolini, invio di forze militari, sopratutto nel campo dell'aviazione, in Somalia.

la tappa definitiva non dipende, ormai, che dalla situazione europea, attività ed ove il vice cancelliere dottato... > preannuncia la restaurazione degli e a tale scopo Absburgo.

Ricevimenti e scivoloni

La pompa con cui è stato accolto Starace con le gerarchie del Partito, convenute in questa città, ha del meraviglioso e dell'indescrivibile.

Come tipo di decorazione partecipava del trionfo romano e del carnevale di Nizza. La realizzazione Senonchè, i fatti rimangono quel- delle nostre solerti autorità ha superato ambedue i generi.

Per piazza San Carlo, piazza Castello, piazza V. Veneto, via Po, il fasto delle luminarie, dei festoni ha dato sensazioni indimenticabili ai torinesi. Fasci littorii enormi, alti 30 lettura per otto anni, ha fornito a metri e più, davano la misura di noi e a tutti quelli che sanno leggere | quanto è piccolo e insignificante un cittadino in regime fascista.

La notte, passeggiando per le vie, si aveva l'impressione della città trepidante nell'attesa di un evento va ». rangiamenti di frasi e la realtà sot- strano, e che un qualche King Kong stesse per giungere a servirsi di quei

> Giunse invece soltanto il paffutello e bruno Starace con appunto le guardie del Partito, per lo più gente piccolina e per nulla imponente.

> Il senso di disillusione fu evidente. Specialmente dopo la manifestazione e il discorso del Segretario, i torinesi parvero chiedersi, con il gesto tradizionale delle dita riunite, la ragione di tutto l'accaduto.

La critica prese un libero corso. Salto' agli occhi l'enormità della spesa, tenuto particolarmente riguardo alle condizioni del bilancio ciato da Mussolini, ecco in cosa si

Circolo' la voce che alla manifestazione erano andati i cosi' detti denari della neve ».

Va bene che quest'anno la neve piosa. Ma ogni centimetro che ne cadrà costerà, come il solito, alla città 100.000 lire, e già l'altr'anno gli spazzini ingaggiati per la bisogna protestarono per la bassezza del salario, riuscendo a farselo aumentare. Il podestà certamente, ogni mattina, allo svegliarsi, guarderà con una certa ansia il barometro.

zione ando' poi tutto perduto quan- pitalismo fascista.

do giunse la notizia che S. E. Sta-I preparativi militari race e Bruno Mussolini inaugurando ufficialmente la parola « scivoli » che dovrebbe sostituire « sky ». si erano spezzati una gamba per uno, sul colle del Sestrières, discendendo dal Sises.

> Perchè Torino è città alpinistica, e le sartine vi gareggiano a chi sa fare meglio il « cristiania » (è vero, per le facilitazioni che il regime accorda alle comitive popolari).

> L'ilarità serpeggio'. A Sua Eccelil nomignolo « l'amaro Gambarotta », che sece il giro di tutte le bocche, tra la soddisfazione spontanea di tutti indistintamente i torinesi.

> L'incidente di Sestrières è stato un

Come funziona

Le corporazioni

Nell'ultima settimana si sono tenute a Roma le prime riunioni delle corporazioni (zootecnica e pesca, tessili). Fummo facili profeti prevedendo che la loro attività non sarebbe uscita dalla sfera burocratica e non avrebbe sopratutto toccato i problemi vivi del lavoro.

Esaminiamo, ad esempio, le deliberazioni in merito all'industria della seta, che attraversa in tutti i paesi, ma in Italia particolarmente, una crisi gravissima. Non si registra nè un dace. Solo lodi per i provvedimento fascisti e la richiesta di intervento del ministero delle Corporazioni,

La Corporazione afferma

« che la produzione serica è ancora oggi un elemento essenziale » della vita eco-La scelta del momento per iniziare nomica nazionale. Ritiene che nelle speciali condizioni di depressione attuale « sarà certo di notevole giovamento l'applicazione più rapida e completa con particolare riguardo all'Austria, possibile dei vari provvedimenti che il ove i nazi hanno ripreso la loro governo fascista ha già saggiamente a-

« delibera di prospettare al ministero delle Corporazioni l'opportunità di costituire un Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica nei suoi vari settori... >

In attesa

« afferma l'urgenza ...che il governo provveda ad assicurare, per la prossima campagna, condizioni tali (leggi prezzi) che incitino i produttori di bozzo-li e di seta a non disperdere l'attuale attrezzatura tecnica ed economica ed a continuare una produzione e un'esportazione che l'azione corporativa si accinge a rivoluzionare nell'interesse dell'economia nazionale ».

Il salmo, redatto nel più parlamentare degli stili, finisce in gloria, cioè con la richiesta dei denari di Pantalone e dell'intervento statale.

Per gli industriali italiani il problema consiste ormai solo nel tradurre in termini « corporativi » e « na... zionali » i loro interessi di categoria. Come prima e peggio di prima. perche prima esisteva almeno la possibilità di controbattere.

Dopo di che, ciascuno è padrone di credere alla « rivoluzione corporati-

Il Comitato corporativo

Dopo le riunioni delle Corporazioni si sono avute a Roma le riunioni del Comitato corporativo centrale (22 gennaio) con la partecipazione dei ministri, sottosegretari e di un bello stuolo di burocrati sotto la presidenza dell'inevitabile duce.

A rappresentare le corporazioni chi erano chiamati? Forse i rappresentanti delle categorie professionali? No. Erano chiamati i 22 vicepresidenti delle 22 Corporazioni, i quali sono, di diritto, i delegati del partito fascista! L'autogoverno delle categorie, fragorosamente annunrisorve.

Le deliberazioni non fanno che rinviare ai ministeri per leggi, regolamenti, interventi, richiamare vecchi rapporti, annunciare nuove pro-

tezioni e contingentamenti. Divertente la formula per togliere al municipii le centrali del latte (altro che socialismo!):

« opportunità che la gestione e il funzionamento delle centrali del latte siano affidati senza fine di lucro (!), ma a scopo igienico e di pubblica utilità a Consorzi di produttori con rappresentanze corporative nei Consigli diretti di vigilanza. >

Illustreremo più dettagliatamente Il senso religioso della manifesta- in altra occasione i fasti del buro-ca-

Il compromesso italo-etiopico

La vertenza tra Roma e Addis A beba disturbaya moltissimo, a Gi nevra, la Francia e l'Inghilterra la prima non voleva, dopo i recenti accordi, essere costretta a prendere posizione su una questione in cui il torto giuridico-morale del governo fascista era evidente ; la seconda, obbligata a sostenere i rapporti del suoi ufficiali ai danni del capitano Cimmaruta, desiderava evitare di inasprire il duce alla vigilla di trattative in cul l'Italia deve necessaria mente avere un certo peso.

Laval ed Eden hanno percio' ottenuto il rinvio di ogni discussione a maggio. Intanto l'Italia e l'Abissinia si sono impegnate a mantenere la tregua, evitando ogni incidente del tipo di Ual-Ual, e a tentare di stabilire i confini nelle zone contestate.

Di riparazioni morali e del 200.000 valleri di indennità, già richiesti dal duce, non si è parlato più.

E' evidente che il compromesso ginevrino non risolve nulla. Impegna, pero', ancora più a fondo, Francia e Inghilterra nella garanzia dell'Integrità etiopica, almeno per il periodo in cui la tregua dovrebbe durare.

D'altra parte, nonostante l'assunzione del ministero delle Colonie e 'invio di De Bono all'Asmara, Musolini ha dovuto ancora una volta subire il metodo e le decisioni degli austeri imbroglioni > di Ginevra. Hoisi, tenuto conto degli umori e felle resultanze del « dossier », lo ha indotto a rinunciare, per il momento, ad ogni tentativo di imposizione o di raggiro. Di fatto ha accettato l'intervento franco britannico e si è piegato ai consigli dapprima male accolti - di Londra è di Parigi.

I documenti degli ufficiali inglesi colonn, Clifford e Curle - annessi al ¿ dossier » etiopico - parlano nettamente « dell'atteggiamento provocatorio assunto dalle autorità italiane, della preparazione dell'attacco narrata, in un verbale, da un disertore somalo, dei bombardamenti di Ado e di Gerlogubi ecc.

La posizione diplomatica di Mussolini era estremamente debole : ha preferito cedere al consigli di prudenza. Naturalmente questo non impedisce che lui stesso e De Bono iavorino a preparare l'investimento dell'Abissinia alla prima occasione favorevole.

Francia e Inghilterra, rinviato il dibattito sine die, pare abblano preso impegno di continuare a facilitare le vie di un accordo tra le due parti, specie nella delicata questione del contini Ma nassato il momento criuco, potranno senza difficolta dimenticare questo particolare, e lasciare che fascismo e barbarie etioplea si arrangino tra loro.

Che avverrà, pero', se la limitazio. ne delle frontiere porterà invece a nuovi disaccordi e a più gravi incidenti? Non fu quella di Ual-Ual una specie di « prova generale militare e diplomatica

C'è da temere - come dicevamo in principio - che il rinvio di Ginevra non abbia risolto nulla. Se la situazione europea non fosse troppo oscura per concedersi il lusso di una grande avventura in Africa, Mussolini potrebbe oggi aggredire impunemente l'Etiopia, a suo rischio e pericolo.

Fortuna vuole - per l'Italia - che egli non sia l'uomo dalle erolche decisioni, quando c'è qualche notevole rischio da correre.

Un posto francese nell'hinterland di Gibuti è stato attaccato da bande abissine. Un amministratore, 18 militi e 88 somali sono stati massacrati. A questo gesto si possono da-Te almeno tre interpretazioni : 1) o le tribù etiopiche di confine sono in istato di folle e incontenibile esasperazione ; 2) o i recenti accordi coloniali franco-Italiani sono intesi dalle bande come atti ostili all'Etiopia, e ai suoi danni; 3) o... c'è un metodo in questi incidenti che devono preparare e rendere inevitabile la sistemazione dello stato barbarico, « nell'interesse della pace e della civiltà >.

Ulteriori informazioni potranno spiegare l'enigma.

Da Roma a Ginevra

Dopo gli accordi di Roma, Laval era aspettato a Ginevra con impazlenza da Litvinof e dai rappresentanti della Piccola Intesa e dell'Unione balcanica. Volevano sapare: se i nuovi schemi avrebbero ostacolato il patto orientale e l'alleanza franco-russa di fronte al Reich ; se la politica tipo « patto a quattro » avrebbe respinte le piccole nazioni nel retroscena; se e come il revisionismo mussoliniano era compatibile con la politica di « statu quo » territoriale; se, in ogni modo, il patto orientale avrebbe preceduto

quello danubiano. Laval ha dovuto battagliare duramente a Ginevra e ha finito per promettere che il patto orientale sarà stipulato anche se Germania e Polonia non vi aderiranno. (A Berlino è stato rivolto dalla Francla un nuovo invito, per ora senza risposta). Ha dato, pare, le più ampie assicurazioni sulle rinunce di Mussolini ad ogni velleità revisionista e ad ogni predominanza in Austria-Ungheria o nei Balcani, Albania compresa. (Dodici anni di fiera politica fascista che sono stati sepolti alla chetichella - forse provvisoriamente - senza una lacrima ne un fiore). Secondo l'interpretazione

attuale del Qual d'Orsay, il duce sarebbe divenuto, con una girata di 180 gradi (in graz.a dell'Austria minacciata da Hitler), un saido e fedele campione delle frontiere consacrate a Versailles. Senonchè, russi, danubiani e balcanici non sembrano altrettanto rassicurati e negli ordini del giorno hanno trattato molto più della salvaguardia del loro interessi nazionali e collettivi, che delle meraviglie degli accordi di Roma. Sembra radicata la convinzione che il patto di alleanza militare tra Francia, U. R. S. S. Piccola Intesa, Grecia e Turchia, per ia difesa delle frontiere di tutti, possa essere una cosa seria : mentre l'accordo danublano plazzato sul trampoli gentilmente offerti da Mussoilni, oscillante tra il revis.onismo ingherese e lo « statu quo » degli ultri, appare necessariamente equivoco e insidioso. Percio' nessun enusiasmo, molta diffidenza, e insitenze pressanti perchè il primo pato sia presto concluso.

La sessione della Società delle Na- | co e dello spirito guerriero... > tioni è servita inoltre a preparare i | « In una parola - si legge testual. prossimi colloqui di Londra tra la l'andin e Lavai e il governo inglese, re della gioventù italiana >! illa fine di gennalo.

Esaurita - politicamente - la queitione della Sarre con la decisione di riannettere quel territorio ii l' narzo al Reich; avviate a buon fine le trattative economico-finanziae riferentisi al trapasso; rassicurata l'Europa sulla impossibilità attuale di un conflitto franco-gerameo ; l'ingumerra spera, come la abbiamo accennato, di indurre governo di Parigi a rinunziare dle tesi di Barthou (nota del 17 aorlle '34) contro i riarmamenti teteschi e alle clausole militari del trattato di Versailles. Ottenuta la capacità giuridica di armare (di quella materiale usufruisce da un pezzo), la Germania tornerebbe, secondo i calcoli inglesi, alla S. d. N. e potrebbe essere tenuta a freno dagli ingranaggi della macchina ginevrina.

La Francia contrappone a queste assicurazioni il « patto orientale » il mutua assistenza, di più tangibile olidità, ma non certo destinato a solvere il problema senza un urto olù o meno lontano. Inoltre Laval, assillato da Litvinof e dai ministri iella Piccola Intesa, pare abbia pronesso di non intavolare trattative per l'ammissione giuridica del riarno tedesco, fino a quando la Germaua non abbia aderito al patto oientale di sicurtà, e al patto daubiano per l'integrità e l'indipena soluzione del « puzzie » francobritannico non deve esserne facili-

L'Inghilterra ha smobilitato Mussolini : lo ha indotto ai più mansuepensieri verso la Francia e le sue alleate. Ma non bastava, perthe Parigi preferisce gli impegni diretti di Londra a quelli dei vassalli del Foreign Office.

Percio' ha parlato Neville Chamberlain, cancelliere dello Scacchiere, e portavoce, per l'occasione, del zabinetto britannico. Ha detto che I'Inghilterra desidera ardentemene un disarmo generale, ma che per urrivarvi bisogna creare il sentimeno della sicurezza ». Ha aggiunto he se * l'Inghilterra vuole contribuire efficacemente a creare quel entimento, bisogna che sta sufficlentemente armata, per poter agire, * E come esempio dell'efficacia ielle forze armate, ha citata la re- "Più bare che culle" entissima esperienza della Sarre che ci indica chiaramente la via tella quale ci dobbiamo inoltrare, 'n giorno o l'altro, per assicurare fermamente e permanentemente la Dace ».

In bocca ad un uomo compassato come Neville Chamberlain - per di più ministro delle Finanze e nemico di ogni nuova spesa - tutte queste dichiarazioni acquistano il carattere di un « revirement » intervenuto per facilitare la « détente » europea, e, alla riduzione progressiva degli armamenti.

Dipenderà dai nuovi obblighi che la Gran Bretagna potrà assumersi, e dalla pratica capacità a mantenerli. se la Francia rinunzierà alle ultime garanzie che i trattati le offrono. Ma rinunzierà pure al a Patto orientale », che è la sua contro-polizza di assicurazione ?

A Londra si vorrebbe - ancor più che a Roma, conciliare tutto, anche gli elementi opposti : come il riarmamento libero della Germania e la sicurezza dell'Europa centrale e ocientale. Percio' è difficile prevedere che si giunga ad un accordo chiaro 3 preciso che sia reale e generatore di fatti capaci di riformare e assestare la situazione continentale.

Si accenna, tra l'altro, a concessioni propiziatrici anglo-francesi al teich, nel campo coloniale : la reituzone di qualche territorio ger nanico in Africa. Se questo fosse ero, servirebbe a placare le voglie itleriane di conquista, o ecciterebe ancor plù i fascisti del Nord a iostrarsi eslgenti e intrattabili, pe npaurire e sfruttare meglio i vini ? (Mussolini avrebbe fatto cuola e gli allievi supererebbero

erto Il maestro). Nonostante questi mediocri pro ostici, speriamo che l'incontro d' ondra, da cui si attendono or enta menti per la prossima storia di Eu-"ona, non si riso'va in una nuova delusione per i popoli anelanti alla sicurezza, al lavoro e alla pace.

Atar.

in Italia

La « Gazzetta Ufficiale » del 21 gennaio ha pubblicato le tre leggi relative all'istruzione militare della nazione. Roba da pazzi! Spigoliamo tra gli articoli

di soldato sono inscindibili nello rola di operato nel dibattito a con-Stato fascista.

è parte integrante dell'educazione un po' di comprensione da parte nazionale ; ha inizio appena il fan- dei letterati e aggiungo che operal cociullo è in grado di apprendere (8 me « Piero » hanno il dovere d'interanno), continua fino a quando il venire più spesso nel problemi che cittadino è in condizioni d'impugna- ci interessano. Molti di noi, difatti. re le armi per la difesa della Patria a causa del tempo e spesse volte

litare. A ridicolizzarli basterebbe la formula dell'art, 7 nella quale ritro- ghi anni di lavoro. viamo la geniale penna del duce.

Art. 7 - I programmi d'Istruzione sono di carattere totalitario, per quanto, riguarda l'insegnamento morale (sic); di carattere progressivo per l'insegnamento fisico e tecnico. Si precisa inoltre che il compito dell'istruzione tra gli 8 e i 14 anni è « di appassionare i fanciulli alla vita militare >.

Nel II decreto si legge : : € nel primo Corso (dedicato al balilla-a-Da Ginevra a Londra vanguardisti) si alimentano sempre plù i germi del sentimento patriotti-

mente - corroborare (sic) il caratte-

Un corso di cultura militare obbligatorio è già stato istituito per gli alunni maschi di tutte le scuole medie e superiori.

L'art. 6 del secondo decreto precisa che « gli alunni delle scuole medie non possono conseguire - le promozione o l'ammissione a classe superiore o il diploma finale di studi se non ricevono un attestato di aver seguito con profitto il Corso di insegnamento di cultura militare. > Lo stesso vale per le Università.

ECHI

« In Italia un uomo solo conta un uomo solo comanda ».

co, ricordo : sul « Paris-Soir » di ieri, 22 gennaio. Quelle parole formavano il titolo di una corrispondenza romana. Apro la terza pagina e ancora tro-

vo, su tre colonne, il titolo : « in mo solo comanda ».

come una pugnalata. Per i francesi quel titolo non è che un cappello ad un pezzo di varietà. Essi vi gettano uno sguardo distratto, per passare alla cronaca, alle fotografie : Lady Caillard, quattro minatori sepolti, u no scontro, scene di sky...

Ma per me italiano, è una pugnalata. Non posso levare lo sguard dalla pagina. Se in Italia un nomo che cosa contano tutti gli altri ul

Evidentemente essi non contant. Obbediscono. Alle madri sfornare figlioli. figlioli prepararsi alla guerra.

lui, Mussolini, la gloria del comando. Nella sera umida e fredda, sul vialé di Parigi, non so che cosa darei, che cosa farci perchè ci fosse risparmiata l'umiliazione.

mano, invocando un'Italia per la quale nessun corrispondente straniero possa serivere sentenze cosi'

O lui, o noi, Soir » che lo dice.

Mors tua, vita nostra...

diente al comando del duce per la di sovversivismo, i raccomandati, i battaglia demografica.

4 Fino a quando i nostri concittadini vorranno avere in Italia, ed in Regime fascista, il vituperoso primato di una denatalità che li accusa disertori dase possibile, un avviamento generale | vanti alla legge di Dio e della Patria ?... I talami infecondi sono troppo spesso il catafalco della pace domestica, per non destare pietà...

Noi mettiamo senza tema la mano nella piaga e vi frughiamo dentro perche gema e sprema il veleno che l'am- proprie fucine di insegnamento tec- Massimino che, in un articolo pubmorba : e ci consiglia il senso morale nico. e ci rende implacabili la devozione alla famiglia donde la Patria attinge - deve attingere - forza materiale e spirituale di numero pel lavoro che è ricchezza, per

riprodotte, se non altro per il loro valore psicologico.

Il conto del Tesoro

Il Conto del Tesoro al 31 dicembre u. s. registra un fondo di cassa jiquido di lire 2.971 milioni.

Nel mese di dicembre si è verificato un deficit di milioni 167, inferiore alla media mensile dei disavanzi del precedenti cinque mesi, che è di mi- co dell'operaio io sono ottimista. dicembre in milioni 1.075.

Nel 1935 il disavanzo del corrispondente mese di dicembre fu di milioni 384 e quello dell'intero semestre di millioni 2.308.

13-145 milioni,

Il Consolidato a 80,50

I comunicati ufficiali dicono che la situazione finanziaria è ottima, nerazione non potrà non volgere lo meno gravi e profonde di quelle, più a 80,50.

A proposito di cultura operaia

Cara G. e L.

Raccolgo l'invito di Piero e il tuo Art. 1 - Le funzioni di cittadino e e porto anch'io la mia povera patributo della verità e per chiarire Art. 2 - L'addestramento militare alcuni punti. Naturalmente chiedo dell'incapacità a costruire un pe-Seguono i programmi dettagliati riodo, rinunciano a dire nel giordell'istruzione premilitare e postmi- e altrove la propria opinione, basata spesse volte su un'esperienza di lun-

Ricordero', a proposito, che per eliminare questo inconveniente, il povero Ferrero, trucidato a Torino dai fascisti, nelle sue conferenze intitolate « I consigli di fabbrica e i soviet », presentava questi ultimi come l'organismo libero e plu adatto per far partecipare attivamene l'operalo alla vita direttiva e alle responsabilità di ogni giorno. D'accordo con lui e con molti altri, credo che il soviet libero, eletto da noi operal, sla l'istituzione modello del domani a cui dovremo e daremo tutta la nostra attività culturale, capacità costruttiva, organizzativa ecc Attraverso il soviet potremo dirigere la produzione, favorire gli scambi, creare e sviluppare scuole di avviamento e perfezionamento al lavoro, di istruzione politico-sociale, sportiva ecc.; a tutte queste iniziative noi operai parteciperemo con sicuro entusiasmo assistiti dal nostro buon senso, benchè privi di cultura giornalistico-letteraria-oratoria.

le, ma generale, cloe tecnico-orga- degli agricoltori. nizzativa del lavoro?

per costituire e far funzionare con le - 10 novembre. relativo successo le famose scuole di disegno serali. Accanto al professo-Italia un uomo solo conta, un uo- re di disegno che istruiva i giovani operal in forma didattica, c'era qua-Il titolo mi si conficca nella testa si sempre l'operalo scelto fra i migliori che dimostrava praticamente dinari ». l'esecuzione del lavori. L'ambiente famigliare, libero, contribuiva ad attrarre e ad appassionare i giovani operal, ed erano molto rare le defezioni a fine corso. Al glovane apprendista che cercava, più tardi, un posto per lavorare, veniva richiesto il diploma delle scuole serali di di- ve "Albao, Beauv, dotte souole, orleguatamente sufficienti al bisogno del passato. Come tipo perfetto di scuola industriale ricordero', ad onore dei vecchi dirigenti, la scuola A. A Rossi di Vicenza. Da ogni parte d'Italia affluivano numerosi gli studenti, e per esservi ammessi si doveva presentare il diploma delle scuole tecniche; dopo cinque anni La folla francese circola, mi urta. di studio si poteva uscire con il di-Io resto fermo, sotto il lampione, ploma di tecnico industriale. I recol mio « Paris-Solr » spiegato in parti di falegname, fabbro, meccanico, elettrotecnico ecc. erano for niti di un materiale sufficientissimo all'insegnamento teorico-pratico. Al-'a sera, dopo il lavoro, la scuola si E' il corrispondente del « Paris- l'apriva per dare accesso gratuito ai giovani operal apprendisti. Credo che questo sistema di insegnamento tecnico-pratico sia il migliore, e con modificazioni appropriate si possa chiamare la scuola del domani.

Altro esempio da citare è la scuola serale istituita circa venti anni Ieri, era la « Gazzetta del Popo- fa dalla Fiat di Torino. Forse, nel o > che si doleva della diminuzione suo ramo, è la meglio attrezzata di crescente delle nascite a Torino. Og- tutte, ma gli amministratori, con la de agricole della provincia. Attegi è il « Resto del Carlino » (16 gen- mentalità che li distingue, credono naio) che sotto il titolo : « Più bare di far bene impedendo l'accesso dei che culle » fulmina del suo sdegno più. Difatti vengono ammessi a det- pena 200 braccianti ». la popolazione bolognese, non obbe- ta scuola solo i giovani non sospetti figli del capi ecc., insomma i futuri capi di domani. A parte l'ingiustizia del trattamento, anche qui viene formata l'élite degli specialisti.

E per ultimo, per dimostrare che l'allarme è ingiustificato circa la pretesa mancanza di buoni e numerosi operai specialisti, citiamo l'ateller dell'artigiano provinciale, la piccola e media industria, vere e

che colpsce la giovane industria i- citamente di z sacrificio non lieve na. taliana e la « provata » industria sopportato, come sempre con animo le armi che sono il presidio e la garan- mondiale non è un coefficiente po- sereno e con vivo spirito di comtenziale per lo sviluppo dell'insegna- prensione, specialmente dai lavora-Queste frasi meritavano di essere mento tecnico, ma oso affermare che tori in precedenza occupati ». al primo cenno di attività la giovane generazione saprà riprendere la sua pure confessare che il « riassorbipotenza e capacità nel lavoro.

Schiavitù politica, disoccupazione, implegatizio. miseria non sono certo coefficienti posto nel mondo ».

di spionaggio.

con cultura politico-sociale.

Passata l'ubbriacatura sportivo- nasconde, con un velo di pudore e imperiale-corporativa, la nuova ge- di ritegno, delle intime tragedie non Infatti il consolidato è sceso da 97 sguardo ai problemi impellenti del appariscenti, concernenti la disoccudomani ; è allora che nol dovremo, pazione dei lavoratori manuali ».

più e meglio di quanto facciamo og-

gi, Illuminarla. Per far questo bisogna non sperdere tante forze in iniziative inutili ed inconcludenti. Mettersi in testa che, pur essendo sempre un esercito in marcia iquesto lo dico per far piacere a qualcuno), non dobbiamo trascurare la propaganda, il proselitismo. Vivere tra gli operal, e soitaliana, che anche all'estero, specie in Francia, esiste numerosa. Un operalo glovane, pieno di fede, idealista è, oso affermarlo, capace più di qualsiasi altro a formare il maggior numero di adepti.

pipetro

Nella parte conclusiva il compagno * pipetro * si occupa della possibilità di costituire circoli di coltura all'esteto, e in particulare di una iniziativa presa in Savola. Siccome questa parte non rientra nell'argomento dell'inchiesta, ma in quello dell'azione antifascista all'estero, ci riserviamo di ritornare più tardi sull'argomento. N.d.R.

L'imponibile di mano d'opera

Il Comitato intersindacale della gime Fascista > del 19 gennaio) ha discusso il problema dell'imponible di mano d'opera e ha stabilito il nuovo patto colonico. Questo patto. tra l'altro, dispone :

* Tenendo presenti le condizioni degli agricoltori, il compenso da corrispondersi ad ogni unità lavorativa di superimponibile, anzichè gravare, come attualmente, per metà su cia-E veniamo al tema trattato da scuna delle parti, lavoratori ed agri-Plero. Dopolavoro. Sindacati ecc. coltori, verrà ripartito nelle propor- te violento, come dice G. L. nel capcontribuiscono a dare all'operaio una zioni del 70 per cento a carico dei cultura, non soltanto politico-socia- lavoratori e del 30 per cento a carico commettero' l'errore di confondere

Piero ha fatto bene a distinguere venisse assunta dalle aziende oltre peggiori del secondo. Il fascismo tra cultura tecnica e politica, ed lo il normale imponibile, sarà retribuita è infatti il nostro nemico. Esso si svolgero' le mie idee sulla prima, ba- con la paga oraria di lire 0,90 (os- è posto deliberatamente dall'altra sandomi su questa distinzione e do- sla, 7,20 al giorno ammettendo una parte della barricata e ci ha vinti mandandomi : che progressi ha fat- giornata lavorativa di 8 ore N. d. sul terreno della forza. Esso ci ati la cultura tecnica, in rapporto R.) per il periodo 11 novembre - 31 spetta là senza maschera, coi suoi Dove ho letto queste parole? Ec- allo sviluppo industriale italiano? marzo e di lire 1,15 (ossia, 9,20 al preti, coi suoi tribunali, con le sue Ricordo gli sforzi fatti da quasi glorno nell'ipotesi favorevole di cui armi. Il bolscevismo invece ci ha tutte le amministrazioni pre-fasciste sopra N d. R.) per il periodo 1 apri- traditi. Non solo. Un franco tra-

« Nell'annata agraria ultima scor-Sa vil novembre 1935 - 10 novembre 1934) sono risultate soggette all'imponibile appena 135 aziende agricole per complessive 42.065 giornate di lavoro : se si considera che un bracciante debba effettuare 210 giornate di lavoro nel corso dell'anno, si deduce (42.065 diviso per 210) che l'imponibile in vigore nell'annata u. s. ha assicurato il lavoro ad appena duecento braccianti avventizi. Sembra strano quanto io attermo, ma si tratta della pura e semplice verità

con dati documentabili alla mano >. Dopo aver messo in luce il peggloramento apportato alla situazione dei braccianti dall'ultimo patto sindacale (dicembre 1932) rispetto al patto sindacale del 1926-27, lo Scardovi conclude che l'imponibile nel Piacentino, quale oggi si attua, è inferiore alle possibilità di occupazione delle aziende. « Nel Piacentino vi sono oltre 10.000 braccianti avventizi i quali, più o meno (sic !), ritraggono i loro mezzi di vita attraverso il lavoro saltuario nelle azlennendoci ai risultati dell'imponibile, avremmo assicurato il lavoro ad ap-

La disoccupazione impiegatizia

La stampa fascista continua a far rumore intorno al riassorbimento della mano d'opera disoccupata. Che cosa significhi, in realtà, questo riassorbimento, praticato a spese degli altri lavoratori, abbiamo già detblicato come fondo da « Il Lavoro D'accordo che la crisi industriale Fascista » del 18 gennaio, parla espli-

Ma questo signor Massimino deve mento » non si verifica nel campo

« Non si puo' di certo affermare favorevoli alla mia tesi, ma non bi- che la disoccupazione implegatizia, sogna trascurare la volonta innata, specie nel settore industriale, sia naturale, del giovane a crearsi « un sensibilmente diminuita in questi ultimi mesi. Ora, mentre lo Stato si Concludendo, fascismo a parte, preoccupa di escogitare tutte le poscirca la capacità e lo sviluppo tecni- sibilità per occupare i giovani laureati, diplomati o comunque in atteioni 182. Il disavanzo della parte In questo campo, il fascismo ha sa di un impiego, ci sembra che un effettiva, che a fine novembre era di fatto poco o niente di efficace. Di- maggiore sforzo si possa e si debba milioni 908, resta determinato a tutto fatti, a parte l'istruzione sportiva realizzare nel campo dell'industria. > con spiccate forme pre-militari, non Percio' il signor Massimino propone una nuova scuola tecnico-industriale che si renda obbligatorio per le aè sorta in dieci anni. Nel Dopolavoro ziende il pagamento dell'indennità si apprende la dinamica fascista, lo all'impiegato che si dimetta per aver sport, la disciplina militare. Nelle raggiunto una certa anzianità di Il totale dei debiti pubblici interni scuole industriali, che il fascismo servizio o un determinato limite di di 105.164 milloni. La circolazione non ha dimenticato di fascistizzare, età. Vedremo quale sorte sarà riserdei biglietti di banca ammonta a regna un'atmosfera di diffidenza e bata al provvedimento suggerito dal sig. Massimino come « il mezzo più Cultura tecnica va di pari passo efficace per alleviare la disoccupazione impiegatizia che non di rado

Colloqui col lettore

Ho letto con piacere l'articolo di fondo sul N. 3 di G. L. Le idee ivi esposte concordano perfettamente con le mie : vi è identità past assoluta. Ora bisognerebbe che sviluppaste quelle idee e perveniste alle conclusioni pratiche, schematizzate in qualche principio elementare e coordinate, sul modo con cui accendere la rivoluzione fra delle masse avvilite, rassegnate o abbrutite. pratutto con la giovane generazione La constatazione che è impossibile vincere il tascismo con la mentalità e i metodi della vecchia democrazia attuale, mi sembra fondamentale. E' un primo risultato pratico che si è conseguito dopo tanti anni di esilio. Mi sembra una buona pietra per costruire l'edificio futuro.

Parecchi lettori, e tra questi molti operal, ci hanno espresso il loro consenso sulla lezione della Sarre. E' venuto il tempo di parlare chiaro, senza preoccuparsi delle inevitabili accuse e speculazioneelle. Siamo certi che gli operai rivoluzionari, usi alla rude franchezza, preferiranno il linguaggio chiaro alle solite genericità. Rinnoviamo l'invito ai compagni operai, contenuto nell'articolo di fondo di questo numero, provincia di Cremona (vedi : « Re- di intervenire numerosi nella discussione senza lasciarsi arrestare dalla preoccupazione dello stile. Come si impara a nuotare nuotando, cost' si impara a scrivere scrivendo. E pol, al diavolo la grammatica, se c'è la sostanza

H. S.

Ho letto l'articolo di Andrea sulla Russia. Non mi sembra ci sia da rimproverargli il tono eccessivamenpello che precede l'articolo. Non bolscevismo e fascismo ; ma mi La mano d'opera avventizia che sembra che il primo abbia dei punti dimento, una decisa svolta a de-Il lavoro delle donne verrà retri- stra del governo russo, fatta in mobulto con la paga orarla di lire 0,90 do aperto e brutale, avremmo poper i lavori straordinari e di trebbia- tuto se non giustificarla, per lo metura e di lire 0,60 (4,80 per otto ore no spiegarcela come una necessità di di lavoro ! N. d. R.) per i lavori or- vita di un popolo che non puo vivere in perpetua guerra col mondo Sempre in materia d'imponibile di intero. Ma il bolscevismo ha fatto mano d'opera, c'è da segnalare un peggio : ci ha ingannati... E' venuto articolo, firmato Marco Scardovi, il momento di smascherarlo, di scopubblicato da « Il Lavoro Fascista » prire il suo vero volto, di classificardel 18 gennaio, e relativo alla situa- lo una volta per sempre fra i nemizione della mano d'opera agricola ci del popolo. Il fatto di essere unel Piacentino. L'articolista scri- scito da una autentica a grande rivoluzione non fa che aggravare il

Chi scrive e un operato rivoluzionario che fu per lunghi anni comunista. La delusione provata spiega la durezza estrema del gludizi. Giusta mi pare l'osservazione che, per il proletariato mondiale e l'avvenire della rivoluzione, sarebbe stata assal preferibile una decisa svolta a destra, piuttosto che l'ipocrisia di questa dittatura gabellata come democrazia operaja.

Se volete un mio giudizio modesto

vi diro' che il giornale è fatto molto

bene ed è per me e la mia compagna

il grande amico atteso con impa-

zienza. Vorrei vedere le sue colonne

libere a tutti gli antifascisti che ab-

rità.... del partito.

biano qualcosa da dire, naturalmente, che interessi. Siamo stufi dei giornali che svelano e dicono le ve-

pipetro

E. Sassi presidente della sezione di Berna della « Lidu », dopo aver rilevato che la situazione internazionale si fa ogni giorno, ogni ora, si puo dire, più minacciosa e oscura e che il recente verdetto del popolo della Saar - ammettiamolo francamente - è una nuova sterzata a desira, una nuova vittoria del fascismo internazionale chiede che i compagni antifascisti non si scoraggino, non cadano preda delle sterili lotte intestine, e intensifichino la lotta. E rivolge particolare appello ai compagni di Berna.

Bravo Sassi. Sassi hanno da essere e di... granito ! Al prossimo numero brani di una interessante corrispondenza tunisi-

Curzio

E' USCITO

il 12º Quaderno di G.L Eccone il sommario :

Il nostro settimanale (Reda) Lettera a « Giustizia e Libertà » (M, A.)

La Morte si chiama fascismo

(Sincero) Neocapitalismo (Selva)

Civiltà industriale e stato dei Consigli (A. Parodi)

Vincolismo corporatvio (E. N.)

Aspetti della crisi spagnuola (Curzio) Cronaca della Spagna insorta

Governo e partiti in Francia Lettere di G. A. Borgese a Mussolini

Tre dittature

Pagine 172, Costa fr. 5.

Reazionari italiani antichi e moderni e la Rivoluzione francese

sato la sua vita a pubblicare relazioni e carteggi degli ambasciator! di Venezia, stampa quest'anno da Laterza la corrispondenza di tre di essi dalla Francia del tempo della Rivoluzione. Mentre pero' nel passato si accontentava di essere editore, quest'anno presenta il libro come libro suo (M. Mazzucchelli, La Rivoluzione francese vista dagli ambasciatori veneti) e si fa giudice e stupito delle nuove attitudini del pogarante di quanto scrivono. Il car- polo, e della nuova fierezza delle coteggio ha per lui un immenso va- se comuni. Dopo la strage degli svizlore:

* I tre Ambasciatori di Venezia... han-Senato una vera e propria storia della una commissione, con cui si spiega : Rivoluzione francese, in cui abbondano profezie e giudizi che il tempo s'incaricherà di confermare. Essi non indulgono all'episodio, non si perdono nel pettegolezzo politico, ma considerano con profondità e sapienza il significato di ogni avvenimento. >

A noi pare evidente che qui si prende la verbosità diplomatica per profondità di giudizio, il disinteresse verso le individualità per assenza di pettegolezzo (basta conoscer qualche corrispondenza veneta del quattro o del cinquecento per sapere come i veneziani del secolo d'oro nel pettegolezzo e nell'episodico ci vivessero tuffati). Ma tanto il senso dell'individualità si perde in Italia, che non soltanto le note e l'inquadramento del Mazzucchelli non danno gli elementi di controllo della sua tesi; ma che i suoi autori sono per lui, tutti e tre indistintamente, grandi storici e assieme grandi diplomatici.

Uno dei tre, Antonio Capello, ambasciatore tra 1'88 e il 90, è un diplomatico ultra-reazionario, legatissimo agli ambienti di corte.

L'altro, Almoro' Pisani, risieduto a Parigi tra l'8 agosto 1790 e l'agosto 1791, e poi dal 1791 al '95 rimasto gliere il nuovo. titolare dell'Ambasciata in Francia, ma in realtà... osservatore da Lon- Pisani, pur riluttando, va con qualdra, non dà l'impressione (come il che profondità al di là delle appa-Capello), di aver condotto la mini- renze e coglie il centro vitale della ma azione diplomatica nè pro ne Francia rivoluzionaria : l'assemblea contro la Francia ; come osservato- parlamentare. re, con i suoi pregiudizi, ha una certa aria d'intelligenza spassionata, e qualche volta il suo editore è obbligato a calcare la deprecazione o il tono pessimistico nel commento.

Al terzo, Alvise Querini, assolutamente indifferente nel racconto e nel rap_ porto, il Mazzucchelli fa merito di aver cercato di salvare in extremis l'indipendenza di Venezia... pagando il direttore Barras ; ma è obbligato di apparecchi radio molte case rua riconoscere che le vittorie di Bo- rali. naparte in Italia non lo inquietano a tutta prima per le possibili ripercussioni su Venezia : cio' che non e precisamente una prova di quel rurali erano lasciate dai governi socuore e di quella mente che il Maz- cial-democratici e vien data un'altra zucchelli vede in lui.

Il Capello, a cui Mazzucchelli at- ecc. ecc. La radio diffonde quotidiatribuisce « cristallina purezza di visione », è il meno interessante per quel che racconta, ma il più divertente per la collera, il brontolamento stizzoso contro tutti e contro tutto, della « Gazzetta del Popolo », Santanto da riportare alla memoria certe familiari paure di borghesi, tra il diciannove e il venti, in Italia ai tempi del « bolscevismo ». La vigilia della presa della Bastiglia se ne resta ben tappato in casa :

« Non è sicura la casa ed è più malsicuro l'uscire. Una coccarda verde è il segnale di essere per il terzo stato e chi non la porta corre pericolo. Nessuna onesta persona sortendo oggi di casa, niente sa di Versaglies nè delle deliberazioni che averà preso l'assemblea nazionale. > (13 luglio).

Confessa di non riuscire a comprender nulla del governo parlamentare che aveva deliberato l'abolizione dei privilegi :

« La storia non somministra un esempio simile di un Governo senza Governo; bisogna vederlo per crederlo, ed io sono costretto alla confessione umiliante di non saperlo descrivere » (24 agosto).

se la prende con la libertà :

« ...questa libertà che espropria le jamiglie più ricche e che mette in juga ! forestieri ... > (pag. 44).

e riintona la vecchia canzone : che non si deve parlare di diritti, ma di doveri (l'editore chiama questo luogo comune : una profonda critica del parlamentarismo). La costituzione civile del clero non ha per lui altra ragione che questa :

« Molti preferiscono la religione protestante, siccome la più comoda... > (pag.

Al confronto, Almoro' Pisani è un osservatore di grande profondità. Anzitutto, racconta quasi sempre le cose come stanno. Ci sono alcuni tratti resi con impressione assai viva : la costernazione popolare dopo la fuga, e l'entusiasmo dopo l'arresto del re a Varennes :

* Tutta la guardia in armi, tutto il basso popolo per le strade furioso, tutta l'altra gente costernata e molta piangente, le botteghe chiuse, le strade guardate, li cannoni trasportati a luoghi di

difesa... (pag. 70). Dappertutto le guardie nazionali hanno preso le armi, dappertutto li villani si sono pure armati, dappertutto si è rinnovato il giuramento di fedeltà alla Nazione e di difendere la libertà, e dappertutto è regnata la quiete. » (pag. 74). la giornata del 20 giugno con l'in- to : « Fulminando imperverso ». vasione delle Tuileries :

uno pose sopra una picca una ber- quarta pagina il nostro « service de l'Associazione giuridica internazioretta rossa con attaccata la coccarda na- presse >.

Uno studioso italiano, che ha pas- z'onale e la presento al re. Il re la prese e se la pose sopra la testa, indi volgendosi contro uno specchio si pose a sorridere della figura che in quell'attitudine rappresentava... Dopo cinque ore di quella scena, infine la notte che sopravvenne disciolse tutto ed alle nove il palazzo fu (sgombro) senza che arrivasse il minore accidente ne alle persone reali, nè ad altri chicchesia » (pag.

C'è qualche ricordo personale, in particolare uno, che lo mostra come zeri, una turba di popolo viene alla casa dell'ambasciatore di Venezia a no scritto nei loro numerosi dispacci al cercare dei rifugiati. Questi riceve

> e partirono, consigliandomi essi stessi a lasciar la porta aperta per non dar luogo a sospetti ulteriori. Viddi in- scriveva pero' da Londra, ben deciso fatti che il loro consiglio era ben popolano, giacche le pattuglie armate numerose che a tutti i momenti passavano si compiacevano di questa confidenza che in loro mostravasi col tener tutto aper- nezia pensi a sostituirlo. to... » (pag. 106).

ordinaria dei diplomatici, e dei di- zione. Il Direttorio e la Convenzio- nendo conto delle sue esigenze. Per- seno. Perchè anch'essa è un valore rischio inerente di scontrarsi col caogni partito nuovo, la mano del po- sogno di aggiunte d'ingiurie. La sua avere dalla sua parte il proletariato : reazionaria del fascismo internaziotente, già conosciuto. Così dietro testimonianza sulla Francia ha me- questo è divenuto un elemento così nale non ha rinunciato a una teoria furono (pag. 83, pag. 171); dietro della rivoluzione in lui non si trova fatti, il fascismo chiamerà tutte le disgregamento del capitalismo. Robespierre e Marat, gli Orléans ; che il 13 vendemmlale. Querini as- classi col titolo di produttrici : conpersino il solo repubblicanesimo che siste alla repressione, condotta da tadini, piccolo-borghesi e perfino caconosca è di origine protestante, e Bonaparte, di una sommossa monar- pitalisti. Quando ci si è reso conto non illuminista (il... sistema repub- chica contro la Convenzione. Essa è di questo, non ci si stupisce più delblicano, trasmesso nella setta dalli diretta con metodo nuovo, come una l'« anticapitalismo » di Mussolini nè scritti del celebre duca di Rohan al guerra guerreggiata. C'è tutta la del « partito dei lavoratori » di Hittempo delli Ugonotti, pag. 173) ; ta- tecnica dei regimi di polizia : le è la terribile lentezza delle diplomazie a rendersi conto degli stati d'animo popolari e sopratutto a co- ti, disparità ragionevole, quando si con- stra meno pretese rivoluzionarie e

C'è pero' un punto nel quale il che fa la mitraglia. » (pag. 222).

inesperti, di paurosi, di imbecilli, e gui- risposte. data da faziosi, non gode certo dell'opinione della nazione; con tutto cio', co-

Radio-rurale

all'ignoranza in cui le popolazioni

prova dell'appassionata sollecitudine

Risponde a Mussolini dalle colonne

dro Volta (18 gennaio). Egli spiega

molto bene come la radio sia un otti-

mo strumento del potere, mentre è

di scarsissima efficacia rivoluziona-

crofono, è costituito dalla gente me-

no piazzaiola che sia dato immagi-

narsi... Su cento radioascoltatori, c'è

da giurare che un'ottantina almeno

siano in pantofole, moltissimi con

il colletto slacciato, e qua cuno con

dizioni propizie per infervorarsi e

Sandro Volta non dice pero' che

quando la radio italiana inizia la

trasmissione del notiziario ufficiale,

centinaia di migliaia di radioascol-

Tuttavia Volta ha ragione di ne-

gare l'efficacia sovvertitrice della ra-

dio e di tutta la tecnica propagandi-

reciprocamente impenetrabili. Un

rivoluzionario diventerà tale per e-

sperienza del mondo o per riflessio-

ne. Mai per una conferenza o un

appello trasmesso attraverso l'etere.

che in una insurrezione la radio non

possa servire. Ma serve come stru-

mento di una volontà preesistente,

Un avvenimento

pubblica in prima pagina questo enor-

me titolo su 5 colonne : « Il Duce

glunge in volo a Caserta, pilotando per-

grosso titolo su 2 colonne dice : « I

Un « avvenimento » meno chiassoso,

Per il testo della pia preghiera, letta

ma politicamente più significativo, è sta-

tina, dopo un roseo sogno notturno.

Il « Popolo d'Italia » del 20 gennalo

di un'azione già in corso.

particolari dell'avvenimento >.

Cio' naturalmente non significa

taliana e universale. >

ria e sovversiva.

in plazza... ≯

un'onda corta o lunga.

me forma il centro di unione per tutti quelli che, qualunque siano le loro divisioni d'opinione, vogliono pero conservare la rivoluzione ed avere una costituzione... > (pag. 89).

Plù tardi, al momento della caduta di Robespierre, non prorompe in impossibili speranze e congetture come facevano molti, ma constata :

« ... Il nome della convenzione nazionale ha deciso del trionfo in Parigi, e dell'unanime assentimento in tutta la Francia, ...il che forma in questi momenti la più gran prova, che già la massa nazionale tiene alle idee, e alle opinioni, e non alle persone, cosicche finche l'attuale sermentazione di spiriti dura, sarà ganti individui (! che brigano) ed il congetturare il grande avvenire dallo effimero loro innalzamento e caduta. » (pag.

Lo stile di queste osservazioni è acuto, fluido, vivo; si vede che considera sotto le impressioni del momento, e che tiene molto a mettere in risalto la propria penetrazione. Non c'è la stoffa di un diplomatico o di uno storico, ma quella di un letterato e di un informatore. Ogni ambasciatore veneto aveva l'ambizione di mandare delle corrispondenze interessanti in paese. Pisani a conservare il suo posto di amba-

« La Convenzione sembra non aver perduto cento persone, tra morti e ferige il cannone e non puo' far la stragge

Oviedo, a chi è con gl'insorti, ha a- si differenzia dagli analoghi tentativuto già nel secolo scorso, e dopo vi fatti in Italia e in Germania, a noi « L'Assemblea Nazionale, composta di l'applicazione napoleonica, parecchie noti.

MAGRINI

Loquenza e sport fra e l'Italia, pubblica una nuova se-

Gran da fare in Italia per munire chetto franco-italiano l'ex presidente della Repubblica Doumergue ha ll'azione di Winter. « Con la Radio rurale - scrive il preso la parola, dicendo tra l'altro dittatore in uno dei suoi corsivi quo-

nessuna di esse raggiunge la grandezza di quelle alte formule (quali?) che ci sono state trasmesse dall'antichità latina, dal rinascimento italiano e dalla rinascenza francese ». namente e obiettivamente quanto il Come si vede, ce n'è per tutti ; per Fascismo viene compiendo a vantag- me, per te e per la madre comune. gio di una più alta nostra civiltà i- Se l'espressione che la lingua sorella ha coniato : « éloquence de comices agricoles » ha un senso, essa designa precisamente questo vago muoversi nello spazio di aggettivi

Ma - direbbe Mussolini - altro sono i fatti e altro le parole. Come « Il pubblico tutto speciale del mi- spiega il Presidente quel che succede a casa sua ? Proprio domenica, nel paese del suo buon ritiro, si incontravano le squadre sorelle del F. C. Tournefeuille e del F. C. Casale. Mischie, pugni, invasione del a portata di mano una bibita cal- campo, tra i casalesi due feriti, Berda ... : figurarsi se son quelle le con- nati e Martinetto. Vorremmo sapere se cio' è dovuto all'impiego di nuove formule, oppure di quelle classiche per rispondere all'invito di scendere che dall'età della pietra, dall'antichità latina e dal rinascimento gover-

tatori girano il bottone, emigrano II processo Rakossy in Ungheria

di Budapest si sta svolgendo il pro- impressioni su Otto Bauer e sulla stica moderna. Si propaganda cio' che è e non cio' che deve essere o cesso contro Mathias Rakossy, che politica comunale di Vienna la rossa; si vorrebbe che fosse. Il mondo mo- durante la breve repubblica comunirale e quello della fantasia restano sta del '19 - la bellezza di 16 anni chiusi alla radio come a tutte le fa - fu capo delle guardie rosse e propagande. Radio e coscienza sono commissario del popolo.

I « tribunali accelerati » sono una glurisdizione eccezionale, istituita subito dopo la guerra, la cui sopravvivenza è dovuta al fatto che, nella felice Ungheria di Horthy, lo sta- un nuovo movimento politico tra le

Uno dei difensori ha cercato invano di dimostrare l'iniquità e l'assurdità di una tale procedura, per fatti che risalgono al '19, e contro un be compiersi che a poco a poco e nomo politico che, arrestato 9 anni or sono, fu già allora condannato per propaganda sovversiva. Il « trl. bunale accelerato > - dinanzi al quale il Rakossy tiene un atteggiamento coraggioso - ha affermato la viaggio in Italia, egli pubblica una

sonalmente l'apparecchio ». Un altro propria competenza. ordini del governo, come il tribuna- smo, nella quale fra l'altro si dice : listico.

Presto si annuncerà solennemente che le speciale in Italia. il Duce ha preso il caffè-latte la mattre il tribunale speciale di Roma non ammette testimoni indiscreti - il tribunale accelerato di Budapest ha ta la benedizione che il vescovo di Capermesso che i dibattiti, i quali duserta ha impartita al gagliardetto del corso all'evi piloti - all'inaugurazione reranno una settimana e la cui condel quale il duce ha voluto intervenire. clusione puo' essere la condanna a Sul gagliardetto spicca l'angelico mot- morte o la reclusione perpetua, slano seguiti da un avvocato francese e dal più giovane degli allievi, vedi in da uno inglese, rappresentanti del-

"Social-fascismo": parola d'ordine e realtà

Vienna, gennaio

Non vogliamo qui riferirci a quella formula di socialfascismo che per alcuni anni e fino a poco tempo fa è stata affibbiata dalla Terza Internazionale a tutti i movimenti operal non comunisti. No : qui si vuol sempre inutile seguire l'istoria di bri- mostrare un esemplo di vero socialfascismo, di fronte al quale la classe operaia non deve trovarsi imprepa- po, ma che ogni azione e orienta-

Nulla è più falso e più pericoloso che assimilare il fascismo, in tutte le sue manifestazioni, alla reazione assolutistica tradizionale. Per quanto i suoi fini politici e i suoi atti coincidano con quella, tuttavia i suoi fondamenti ideologici, la sua propaganda sistematica per la conqui- riconoscendo i meriti del marxismo sta delle masse e specialmente delle nel passato - glà, questo non costa masse operale rendono il fascismo nulla! E giunge quindi alla « sinteessenzialmente diverso da una dit- si », ch'è formulata cosi' : lo Stato l'autocrate, il rischio della « disgratatura assolutista.

La classe operaia d'oggi non è più, sciatore, e intanto a non rimettere da tempo, quella massa priva di voi piedi a Parigi. Bisognerà che Ve- lontà che l'assolutismo poteva tener soggetta con le sole baionette ; una raia dovrà accettare qualsiasi costi-L'ultimo degli ambasciatore di Ve- volta ch'essa è passata per la scuola tuzione e forma di governo, anche Come perspicacia politica, Pisani è nezia in Francia non è più, propria- del socialismo, le classi dominanti l'oppressione e il regime di sangue no in cui si mette a frequentare la molto fluttuante : ha la tendenza mente, un testimonio della rivolu- possono addomesticarla soltanto te- del fascismo, e organizzarsi nel suo corte. Da quel giorno, egli corre il plomatici di vecchie aristocrazie po- ne sono divenute cose nominabili cio' il fascismo, anche dopo la con- tradizionale. litiche, a veder sotto ogni moto e annche al Senato veneto senza bi- quista del potere, deve cercare di Il fatto che perfino la forma più la nuova esperienza di religione il- no interesse che quella sulla sua a- importante della società che nessun sociale, dimostra quanto sia profonluminista vede anche lui solo i pro- zione diplomatica, e questa abbiamo sistema di governo puo sostenersi a damente penetrata nello spirito del- nienti. Ha sempre agito come se testanti e i giansenisti che certo ci visto quanto valesse. Di esperienze lungo senza il suo appoggio. In- le classi dirigenti la coscienza del

Proprio a quella specie del fascismo internazionale, la quale dimosidera che il fucile non arriva dove gun- porta nel modo più aperto i caratte- Ford, « le cui macchine sostituiscori di una dittatura di forza, ossia al no a poco a poco ogni lavoro mafascismo austriaco era riservato il nuale dell'uomo. In un non lontano Chi puo' avere ragione del can- compito di formulare un'autentica none? La domanda quasi disperata teoria del socialfascismo, che, per i che si ripropone ora, dopo Vienna e suoi non celati legami col marxismo,

Il dott, Ernst Karl Winter, che già prima aveva preso atteggiamento in questo senso col suo libro « La classe operaia e lo Stato », di ritorno ora da un viaggio attraverso la Svizzerie dei suoi « Quaderni politici Il 21 corrente, a Tolosa, a un ban- Viennesi », in cui viene messo in risalto il carattere internazionale del-

> Riteniamo quindi opportuno di occuparcene.

Non parleremo qui della sua personalità abbastanza dubbia ne della col regime subito dopo. Basti dire ciso a liberarsi. che, dal punto di vista politico, la completamente. Le riunioni indette da lui sono cessate a poco a poco ; e non è molto che la sua rivista è stata perfino sequestrata, Tuttavia è possibile che la sua teoria di autentico socialfascismo, come abbiamo detto, eserciterà ancora una influen-

Nel suo libro, Winter diceva di proporsi lo scopo di rimediare a virtu, quello ch'era stato il grande errore della socialdemocrazia, a parte suoi alti meriti dal punto di vista la classe operaia dallo Stato. trattava quindi di creare una « libertà autoritaria », di rendere possiun contatto politico fra le ali.

Nelle nuove sue pubblicazioni, sotto alcuni aspetti essenziali. Non solo egli rievoca alcuni ricordi personali su Dollfuss, che non sono precisamente lusinghieri per costui ma giunge a dichiarar necessario un riformista (specialmente quello cattolico) e un socialismo animato da una coscienza di Sato. Egli affer- carte, le chiese, l'automobile). ma che, accanto ai Sindacati unitari fascisti esistenti, bisogna creare classi operaie. Mette perfino questo compito, sotto certi riguardi, innanzi a quello dell'organizzazione corporativa, glacche questa non potrebcon la collaborazione della classe olettera a lui diretta nel maggio '33 Esso obbedisce militarmente agli e cioè al principio dell'austro-fasci-« Voi dovrete, Eccellenza, decidere. O la croce uncinata al Brennero, o la democrazia » su basi corporative sindacaliste e di additare questa famosa democrazia come esempio all'Europa.

Illa all'Europa non avverrà, secondo Winter, prima che l'Europa democratica non abbia assorbito una parte di corporativismo dall'Italia fa-

Quel ch'è essenziale nel socialfascismo di Winter non è soltanto che to egli aveva combattuto a suo temmento del fascismo sono indicati come democratici e socialriformisti, per non dire socialisti. Solo per Hitler si fa eccezione, per motivi interni nazionali.

Per rendere il fascismo simpatico alla classe operaia, Winter si preoccupa di non ferirne la suscettibilità, è un valore tradizionale indipendente dalla sua costituzione e dalla forma di governo.

Qui siamo al punto : la classe ope-

metallica

Nell'ultimo numero di « G. L. 1 Il Viandante ha fatto l'apologia di avvenire basteranno alcuni ingegneri e operai abbastanza istruiti per adoperare la loro intelligenza. ...La schiavitù dell'uomo rispetto alla macchina sarà finita ... E l'uomo non più obbligato al lavoro manuale, s dedicherà al'lavoro dell'intelligenza »

In attesa che la rivoluzione si compia - lo ammette lo stesso Viandante - le cose vanno pero' molto male per l'uomo che lavora con le macchine. E' ridotto anche lui al rango di macchina, anello della « catena >, numero di una immensa officina ; quando non è cacciato dalla fabbrica per finire paria, o, nella ipotesi migliore, sussidiato dello sta-

La colpa non è, lo sappiamo, delmacchina sociale, della società, la quale obbedisce all'interesse di piccole minoranze di potenti padroni sizione contro Dollfuss prima del le macchine, da sole, non libereranfebbraio '34 alla sua riconciliazione no mai l'uomo, se l'uomo non è de-

sua azione in Austria è mancata che le fabbriche americane razionaratteristico.

La Valley Springfield Co. oltre alle domande di rito (nome, indirizzo, eduzioni precedenti ecc.) richiede che si indichi : a) l'ambizione prevalente b) le preferenze letterarie ; c) gusti e

Un altro questionario, che fa testo libro di Kemble), chiede :

Da quando vivete negli Stati Uniti ? vostro padre ? Vostra madre ? Quale Mascagni. era il loro mestiere? Presso quale scuola avete studiato? Siete sposato, divorziato, vedovo? Con chi vivete bile, nel seno dello Stato autoritario, Raccontate una piccola storia della vostra vita. Avete un capitale? Quanto? Usate tenere dei pensionati Qual'è il reddito degli ai ri memori re l'adesione della generazione post-Winter procede oltre in questa idea, della vostra famiglia? Siete assicurato? Per quanto? Avete fatto prestiti sulla vostra polizza Quanto pagate di affitto, gas, elettricità ? Quanto spendete per il vestiario, per il cibo ? A ; quanto ammontano i vostri debiti non solo mette in rilievo alcune sue Avete delle economie ? Quante ? Presso quale banca? Quale è il fine della vostra vita ? Se vinceste 1.000 dollari, come li spendereste? Di quale club, chiesa, sindacato siete membro? Qualegame fra il conservatorismo social-, li sono le vostre opinioni religiose, politiche, morali ? Bevete ? Fumate ? Bestemmiate? Mentite? Chi amate? (i gatti, i cani, la natura, le

> Cancellate cio' a cui non credete, la sciate cio' in cui credete, sottolineate cio' in cui credete fermamente :

> Credo nel : partito democratico, i proibizionismo, il socialismo, il libero scambio, l'anarchia, la pace a ogni costo, la reincarnazione, l'inferno, il diavolo, Giona e la balena, i sindacati, la vivisezione, i trusts ≯.

E cosi' di seguito per un'altra coperaia. Di particolare interesse è, a lonna ! Quanto a Ford, le sue intale riguardo, la sua deferenza per chieste scritte sono completate da Mussolini. Precisamente dopo il suo visite a domicilio. Appositi ispettori e ispettrici visitano all'improvviso le case degli operai per assicurarsi se la vita delle loro famiglie è conforme ai principii del puritanesimo capita-

Sembra percio' molto urgente, se si vuole che l'uomo non sia schiacdemocrazia in Austria ». Cio' che ciato dalla macchina, liberarsi dei dell'organizzazione del partito na ...non ha impedito a Mussolini di op- Ford. Perchè Ford ci prepara una sta, dott. Ley, ha emanato una ditare per un fascismo in Austria e umanità a tal punto standardizzata sposizione secondo la quale a tutti non impedisce a Winter d'indicare il che il giorno in cui si crederà che i principali esponenti del partito viefascismo italiano come una « nuova l'uomo abbia sottomesso la macchi- ne fatto divieto di coprire cariche na, si troverà che la macchina socia- di membri dei Consigli di amminile ha macchinizzato l'uomo, na a strutto in lui proprio quella intelligenza che il Vlandante a giusta ra- provvedimento del genere applicato Anche il riavvicinamento dell'Ita- gione vuole sia anteposta a tutto.

IMPOLITICA

Pirandello e Mussolini

Già in occasione del premio Nobel, i giornali avevano notato che il premiato, a certi segni, era passato nei ranghi di quella classe di persone che, nei regimi autocratici, son denominate « in disgrazia ». La disgrazia è ora confermata dal silenzio ufficiale (nemmeno un telegramda lui viene oggi elogiato tutto quan- ma di felicitazioni) attorno allo scrittore insignito del massimo premio letterario internazionale, e dalla nessuna partecipazione dei notabili locali ai festeggiamenti svedesi e parigini.

> Nei regimi autocratici, la « disgrazia » è un incidente comune che proviene dal capriccio del sultano, zar, re per grazia di Dio, o dittatore, e dalla imprudenza di colui che, per esser ora in disgrazia, era prima « in grazia », il quale si denomina generalmente « cortigiano ». Il cortigiano corre, per la sua stessa privilegiata situazione di familiarità con zia ». I savi dei tempi andati son generalmente d'accordo nel ritenere la « corte » un luogo d'insidie, e nel consigliare, a chi vuol vivere saviamente, di tenersene quanto è possibile lontano. L'imprudenza del cortigiano comincia dunque dal gior-

> Per quanto riguarda Pirandello, egli, da buon siciliano, ha cercato gli onori della corte senza mai volerne ammettere interamente le condizioni, gli obblighi - e gl'inconvegli onori gli fossero dovuti, i favori anche, e, tutto sommato, fosse il sovrano a doversi considerare onorato della presenza di Pirandello. e non Pirandello obbligato dai favori del sovrano. Un cattivo cortigiano, scontroso, insofferente, troppo disposto da natura ai contrasti e agli scatti d'umore. La « disgrazia » non giunge inaspettata.

Pirandello comincio' male la sua carriera fascista : con uno scatto di generosità e di coraggio, chiedendo l'iscrizione al partito nel giugno del '24, in pieno affare Matteotti, quando il fascismo barcollava dalla base al vertice. Quella generosità presupponeva che Mussolini gli votasse, per questo solo, riconoscenza perenne. Contava, cioè, su un fattore che non puo' entrare nella psicologia di un autocrate, e di Mussolini in ispecie.

Pirandello comincio' male anche perchè portava al fascismo un dono di cui il fascismo avrebbe sempre meno sentito il bisogno, e Muse solini si sarebbe sempre più stancato: la sua arte. Arte violenta e contraddittoria, fondata su un'esperienza inesorabilmente desolata, poesia di un ribelle che sente schiaccia-'a la propria vita da tutto cio' che non è essenziale, di un uomo oppresso dalla tristezza delle meschine circostanze, delle maligne invidie. la macchina di metallo, ma della del pullulare attorno a ogni vita individuale di una lotta miserrima pr asservirne e annientarne lo slancio frenetico di libertà in cui, e in sua conversione ideologica dall'oppo- delle macchine. Ma cio' significa che nient'altro, consiste, secondo Pirandello, l'essenza della persona. Arte anarchica, distruttrice, avven-'ata e polemica se mai ve ne furono. Conosce il Viandante i questionari Von precisamente quello che Musolini esige dai poeti di corte. Alla lizzate sottopongono agli aspiranti lunga, gli è venuta in uggia (in quanoperai? Dal volume di A. Philip: to non la capisce), e in sospetto (in Le Problème Ouvrier aux Etats-Unis quanto Pirandello tardava un po' riproduciamo qualche esempio ca- troppo a offrire qualcosa nel gusto dei tempi) ; nè ha mancato di giocare l'impopolarità tenace votata a Pirandello dal medio pubblico italiacazione, nazionalità, famiglia, occupa- no, la quale poteva andare a genio al despota negli anni delle contrarietà, ma ha dovuto sembrargli fastidiosa negli anni del « consenso unanime ». Molto più nell'atmosfera dei tempi è festeggiare, tra le acclamazioni frenetiche della borghesia milanese, il « bel canto e la bella melodia italiastorico : e cioè lo straniamento del- Vi siete nato ? Quando e dove è nato na > del Nerone del capomusica

> Che Pirandello sia in disgrazia è dunque spiegabilissimo. e ha una importanza puramente sintomatica. Quando Pirandello aderi' al fascismo, il suo atto parve quasi significadannunziana a un sommovimento politico che spazzava via una classe dirigente che aveva fatto pesare sulla vita intellettuale un misoneismo mediocrissimo e una tenace indifferenza. Ora si vede, ancora una volta, che col fascismo non è il caso di generalizzare. Ad esso continuano a convenire i sopraintendenti alle Belle Arti, gli archeologi e i cancellieri di accademia.

C'è poi un elemento troppo spesso trascurato : la gelosia personale di Mussolini per qualunque individuo abbia, lui regnante, successi e onori indipendenti dalla sua volontà. Sentimento che gioca più che non si creda nella persecuzione sterminatrice di cui, attraverso la censura cattolico-statale, è fatto segno ogni germe di vita intellettuale in Italia.

La disgrazia di Pirandello è un aneddoto. Quello che importa è questo flagello che si è abbattuto sulla vita morale in Italia, e già non ne

Bastiano

Fascismo e Consigli d'amministrazione

Monaco di Baviera, 17. - Il capa strazione di società commerciali.

Sarebbe interessante vedere un ' anche in Italia.

« si cercano nuove formule : ora, tidiani - viene inferto un altro colpo

vuoti d'altro che di suono.

nano gli orgogli nazionali e paesani.

Davanti al « tribunale accelerato »

to di guerra vige tuttora.

E' tuttavia da rilevare che - men-

M. Drieu la Rochelle

et le socialisme fasciste

d'un « clerc ». « Il n'est que trop facile, à l'homme

moderne, de devenir un clerc », dit M. Drieu la Rochelle à un certain moment de ses méditations. Et nous interprétons la phrase dans le sens qu'il n'est que trop facile, à cet homme moderne-là, de se laisser entraîner, devant le tumulte des événements, dans la sphère des généralisations et des alchimies logiques. C'est la direction du moindre effort, et ce sont l'inquiétude et le besoin d'une solution quelle qu'elle

Ce « Socialisme fasciste » nous suggère plusieurs ordres de réflexions. Mais nous nous en tiendrons ici au fil conducteur de sa thèse fondamentale.

L'intérêt du livre consiste en ce qu'il enregistre, dans ses pages, avec cette fidélité involontaire et inévitable qui vient du tatonnement et de l'insatisfaction, les réactions intellectuelles d'un esprit aussi exercé et aussi susceptible que celui de M. Drieu la Rochelle devant les problèmes politiques contemporains. Ce n'est pas le développement d'une théorie qu'il faut y chercher.

M. Drieu la Rochelle se dit socialiste parce qu'il considère le problème social comme étant le problème essentiel de notre époque, et se réclame du fascisme en tant qu'il voit dans la solution autoritaire la seule issue possible de l'impasse dans laquelle le jeu de la « droite » et de a « gauche » a jeté la vie politique, et avec elle la question sociale. De cette constatation très juste que « le monde d'extrême droite est incapable de de renverser le capitalisme, comme le mond d'extrême droite est incapable de renverser la démocratie - parce que les deux mondes moyens de gauche et de droite se tiennent - l'A. tire la conclusion que la « force nouvelle » ne peut être constituée que par un parti « qui soit sur le modèle des grands partis qui ont triomphé dans le monde depuis vingt ans - à Moscou, à Rome, à Berlin, à Angora, à Varsovie et à Washington » - un parti « national et socialiste ». Laissons de côté l'assimilation, vraiment trop hasardeuse, de Kemal à Roosevelt, et de Pilsudski à Hitler, et le l'autre. l'idée, typiquement abstraite et typiquement conservatrice, du « cadre | (1) Drieu la Rochelle. Socialisme fasciste. national » (c'est-à-dire l'Etat actuel tel Librairie Galilmard, 1934,

Le livre (1) dans lequel l'auteur de qu'il est, avec tout ce qu'il a en lui de numéro du 15 janvier, il écrit : « L'Europe contre les Patries », le radicalement réfractaire à une transpamphlet si passionné contre les mes- formation qui ne se limite pas à un sim- qu'on espérait mettre en prison pour le quineries nationalistes qui risquent ple changement d'étiquette et à l'insuf- contraindre à se taire, a révélé de nouvelde submerger l'Europe et toutes ses flation d'un « esprit nouveau » qui les complicités politiques dans l'affaire valeurs, nous présente ses réflexions devient insaisissable des qu'on le Stavisky. Et l'association de malfaisur l'évolution de la politique contem- cherche dans les faits substantiels), et teurs, que l'opinion publique a identiporaine, est le livre d'un intellectuel, à en opérer la « synthèse » ? Si l'énig- fiée depuis longtemps, mais que la matemporaines pouvait être tranché au de nouveaux personnages. Vollà une aude nations européennes dissipés par de Crise morale de la nation ; crise du rétels tours de main, autrement dits gime parlementaire. Ce ne sera pas une sur lequel on lit : « En foudroyant, je la federazione della Moselle - i più « coups d'Etat », il n'y aurait pas de loi qui suffira à résoudre cette crise, problème du tout. Il suffirait d'être étant donné que ni le gouvernement ni assez faibles pour se remettre aux mains le parlement ne se sont même pas aperdu premier « sauveur » qui se présente cus de la gravité profonde du mal qui portant de partisans.

Il y a, en effet, une chose qui empèche cien président du Conseil Marsal, hom- sion. - Nous sommes des hommes - mais soit, qui poussent à s'y engager. Ils à jamais de comprendre le fascisme me politique de droite, et l'énergie ab- nous montons vers Toi - en oubliant e che, per la fine del mese, ci perdonnent l'illusion de maîtriser le ressort (comme, du reste, la situation actuelle solument ridicule montrée à l'égard du le polds de notre chair - Toi, o Dieu, verrà quanto bisogna per far fronte des événements, tandis qu'ils ne con- de l'U. R. S. S.), et c'est de vouloir député Philippe Besson prennent une si- donne-nous les ailes des aigles - le reduisent qu'à la construction de « jus- lui trouver des « justifications ». On gnification ironique, quand on pense è gard des aigles, les griffes des aigles tifications » momentanées de tel ou ne fait pas une théorie d'un fait accom- l'impuissance totale et à la complicité pour apporter - partout où Tu donnes tel état d'esprit ainsi que de tel ou pli, pas plus qu'on ne le « justifie ». Le des pouvoirs gouvernementaux vis-à-vis la lumière - le drapeau, la victoire, la tel fait qui semble le satisfaire. L'illu- fascisme n'a besoin ni de l'une ni de l'ensemble monstrueux de crimes gloire - d'Italie et de Rome ». sion d'un maximum de puissance mène l'autre chose, et ce n'est pas sa moindre dont est responsable une bande nomainsi à un maximum de passivité réelle. faiblesse que d'ambitionner des théories breuse de politiciens de gauche. Imet des justifications. Tout ce qu'on peut puissance et complicité qui se sont confaire avec le fascisme, c'est de le com- sirmées à l'égard de l'ancien ministre prendre, d'en voir le causes et les ré- Dalimier, qui a favorisé les escroquesultats, très froidement. Avec ce phénomène si révélateur des véritables conditions de la société européenne, toute ami et ensuite adversaire de Stavisky tentative de théorie est destinée d'avance à sombrer dans la pitrerie. Et à juste raison, car il ne s'agit pas d'une conception, mais d'une technique politique, et même « policière », comme le met très bien en lumière M. Drieu la Rochelle aux pages 53-62 de son livre, pour l'oublier, sous l'empire de la passion de mécontentement, à la page 94.

En fin de compte, le fascisme pourrait bien être, pour employer les termes de M. Drieu la Rochelle, la « synthèse » des bouts par lesquels se tiennent les « mondes moyens de gauche et de droite », et la manifestation éclatante de l'impossibilité dans laquele leur solidarité jette l'action politique d'aboutir à des « solutions » et non à des « crispations » d'autant plus violentes qu'elles sont plus superficielles.

Le fascisme est simple, et ce qu'il est de génial procède de la faculté simplificatrice de ses chefs et des états d'ame élémentaires qui en commandent la poussée. Dans un monde où la politique se réduit à une poussière de manœuvres désordonnées sur la base de conventions sans force, ou toute les formations existantes trempent dans l'équivoque, il installe brutalement une volonté pure et simple de domination et d'asservissement, et il triomphe de la faiblesse ge-

risque d'arbitre total inhérent au fait Ce qui est complexe, c'est la réalité de parler, pour ces cas, uniformément, dont le fascisme, aveuglé par sa poléd'action d'un grand parti du type « to- mique pour le pouvoir, ne soupçonne talitaire » : si on parlait simplement de même pas l'existence, et qui reste ense-« pouvoir d'Etat » on s'approcherait da- velie sous le poids de la structure opvantage de la réalité. Mais comment pressive. Ce qui est complexe, c'est ausne pas voir la pauvreté et la faiblesse si la réalité en gestation sous le fascisme, d'une solution qui consiste à prendre, et de laquelle on se retranche à jamais d'une part, le schéma socialiste dans le si l'on s'arrête aux parades, aux rites pusens d'un anticapitalisme étatique, de blicitaires et à la « mystique du chef ».

2. Janvier 1935 mini La France jugee

Le journal romain « Il Tevere » con-tinue de consacrer des articles à la situation politique française. Dans son

« La fuite de l'aventurier Poulnes, me de la politique et de la société con- gistrature s'obstine à ignorer, s'enrichit moyen de telles «synthèses», et les tre page, jusqu'ici inconnue, de corrupsombres nuages qui pesent sur la vie tion politique, policière et judiciaire... sur la scène avec un nombre assez im- tourmente le pays, tant ils sont aveu- qui donnes l'arc-en-ciel à notre ciel glés par la passion politique. La con- nous montons vers Ta lumière - pour damnation récemment infligée à l'an- chanter avec nos moteurs - notre pasries de Stavisky à Bayonne, de l'ancien président du Conseil Chautemps, d'abord dans le domaine des affaires, et ouvertement accusé d'avoir fait « suic'der » Stavisky et fait supprimer sauvagement le magistrat Prince, pour l'empêcher de faire les révélations dont il l'avait menacé lui, Chautemps, et son digne beaufrère, le procureur Pressard. >

> Dans son numéro du 18 janvier, le « Tevere » écrit :

« Au centre de l'affaire Stavisky, qui témoigne de l'incroyable débauche morale du régime parlementaire en France, dom'ne la figure d'un des politiciens les plus redoutés, l'ancien président du Conseil, M. Camille Chautemps, chef, avec M. Edouard Herriot, personnage très respecté sinon respectable du parti radical-socialiste *.

"Nous voulons tout l'univers

Les Editions Europa de Rome ont publié le chant des jeunes fascistes. En voici quelques strophes :

« En Face de Rome, le monde N'est que très peu de chose. Nous sentons l'heure de la gloire Approcher... Duce, Duce, Duce, toujours Duce, Duce hier et aujourd'hui et Duce [demain auss.

Mussolini nous a dit : « Notre heure viendra, » Mais nous sommes impatients De sortir hors d'Italie, Bombes à main, caresses des poignards Nous l'avons écrit avec du feu Au dos de notre poignard L'Italie est peu de chose Nous voulons tout l'univers... Duce, Duce, etc. Les flambeaux allumés Que tu nous donnas, Duce,

Nous les pprterons

Bombes à main, etc.

Aux plus saintes entreprises.

Le & Journal Officiel » vient de publie: le texte des trois lois récemment

litaire obligatoire depuis 8 ans jusqu'à 55 L'article 1 de la premiere de ces lois établit que les fonctions de citoyen et de

votées par le Parlement et qui introdui-

sent l'instruction prémilitaire et postmi-

soldat sont inséparables dans l'Etat fas-L'article 7 est ainsi conçu : « Les programmes d'instruction sont de caractère totalitaire en ce qui concerne l'enseignement moral, et de caractère

progressif en ce qui se rapporte à l'en-seignement physique et technique, » Dans un article de la seconde loi on lit : « Dans le premier cours (consacré aux balillas-avantgardistes) on al mente patriot que et de l'esprit guerrier. »

La prière de l'aviateur

M. Mussolini a inauguré, samedi 19, le cours « Orion », à l'Académie Aéronautique de Caserte, près de Naples. détruis . Le plus jeune des élèves du cours a lu la prière de l'aviateur, conque dans ces termes :

« Dieu de puissance et de gloire

Les correspondances italiennes du "Paris-Soir"

Dans les deux premières intéressantes correspondances d'Italie que M. Gabriel Perreux envole à « Paris-Soir » se sont glissées deux erreurs de fait que notre confrère nous permettra de recti-

Dans la seconde correspondance on lit, à propos de l'émigration que le fascisme a empêcheé: « incapables d'arrêter cet exode et de le diriger, les gouvernants d'alors (d'avant le fascisme) spéculaient même sur lui. Chaque émigrant payait une cotisation au Commissariat de l'émigration ».

Il est injuste de parler de spéculation à propos d'une des plus sages et bonnes lois faites en Italie pour la protection des émigrés contre l'exploitation honteuse des émigrants de la part des embaucheurs et des compagnies de navi- LYCN - Per il bollettino gatton,

M. Perreux donne ensuite le chiffre de « plus d'un million sept cent mille individus transplantés » en Italie de 1929 à 1934 à la suite des travaux de bonification. Il s'agit d'une équivoque, ce chiffre ne pouvant se référer qu'aux dé- vo anno augurando che quanti hanno placements interleurs pour travaux saiconniers. Les gens transplantés définitivement dans les territoires de bonification sent à peine quelques milliers.

La balance commerciale

Au cours de 1934, la valeur des marchandises importées a été de 7.664.740.095 lires et celle des marchandises expertées a été de 5.231.508.624. Le déficit a donc été de 2.433.231.471, tandis qu'il avait été de 1.441.239.231 en 1933.

Le Cahier n 12 de « Giustizia e Libertà » vient de paraître. Il contient, en tre autre, deux lettres très intéressantes que le professeur universitaire et grand ccrivain italien G. A. Borgese a envoyées a M. Mussolini en expliquant son refus du serment fasciste. Le cahier, de 172 pages, coûte 5 francs.

L'Italie "militariste" Una conferenza di G. Ferrero a Parigi

Martedi' 29, alle ore 17, Guglielmo Ferrero terrà, per iniziativa dell'« U. niversité des Annales » alla sala Gaveau (45, rue de La Boëtie) una conferenza su Machiavelli.

Alle Sezioni ed agli amici

Occorre :

1. Chiudere i conti dell'anno scorde plus en plus les germes du sentiment so pagando le tessere non restituite e le copie dei due numeri della Lega che furono inviate a tutte le sezioni; 2. Richiedere le tessere del 1935 inviando degli acconti necessari per scita a imporsi in tutta la sua pienezza. pagare i debiti e permettere il regolare funzionamento degli uffici. Si-L'évêque de Caserte a béni le fanion, nora, e ci è doloroso constatarlo, solo: poveri sono sempre i più generosi ! ne del partito S. F. I. O., e che pre-- ha inviato 500 franchi l'indomani stesso del nostro appello, e le sezioni di Béziers et di Ginevra rispettivamente 150 e 125.

> Contiamo che questo nostro richiamo troverà eco larga e sollecita, agli impegni che la Lega ha assunti e che deve tenere.

dell'uomo, la sera di sabato 9 febbraio

MUIGI CAMPOLONGHI commemorerà

ALCESTE DE AMBRIS In un prossimo annuncio, sarà indi-Per sovvenire alla spesa della sala : en-

SOTTOSCRIZIONE

I LISTA NANCY - G. Favaletto, in memoria dell'amico De Ambris. con immenso dolore e con rinnovati propositi di lotta GINEVRA - Pel bollettino CHATEAU D'ŒX - Egidio Reale LE VESINET - Gluseppe Stefa-

trata fr. I, eccetto i disoccupati.

AJACCIO - Un amico PARIS - F. M. GRENCHEN - Per il bollettino CHOLET - Aresti BEUACHAMPS - Raccolti dopo

la bella « causerie » di Fantozzi

Totale fr.

Iniziamo la sottoscrizione per il nuoa cuore le sorti della Lega comprenderanno la necessità di contribuirvi onde permettere alla L. I. D. U. di continuare e di intensificare l'opera di difesa dell'emigrazione italiana.

All'Università Proletaria di Marsiglia

Marsiglia, gennaio

Domenica scorsa, l'amico Silvio Trentin ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema : « Il crepuscolo del diritto e dello stato borghesi .

Non è possib.le dare un riassunto del discorso che cosi' eccellente impressione e cosl' vivo interesse ha suscitato nell'uditorio composto di elementi italiani e francési.

Le contraddizioni del regime capitalista, il problema delle classi medie, l'azione preminente del proletariato nella r soluzione della crisi presente, e tutti i problem economici e politici che ne scaturiscono, da quello dell'autonomia a quello della proprietà privata, sono stat' oggetto di una disanima serrata, originale, obblettiva, nel corso della quale la personal tà del conferenziere è riu-Interrotto, più volte, da applausi, il Trentin è stato, alla fine, oggetto di una commovente manifestaz.one di simpatia. Rémy Roux, che, in una calda improvvisazione, aveva portato l'adesiosiedeva la riunione, si è reso interprete presso il Trentin della riconoscenza degli amici ed ha formulato il voto di riaverlo quanto prima a Marsiglia per una grande manifestazione franco-taliana.

DOVERE DI ANTIFASCISTA: E' quello di aiutare chi fa pubblicità sul vostro giornale. Per qua-Per iniziativa di un gruppo di lavora- lunque lavoro tipografico, partetori di Parma, alla quale ha aderito la cipazioni matrimoniali, nascite, sezione parigina della Lega dei diritti fatture prospectus di pubblicità, menus, carte da visita, rilegatura libri, penne stilografiche ecc. ; qualità e prezzi mitissimi. Se non avete tempo, verro' a domicilio con ricco campionario. Scri-

> P. Dal Finme - Représentant 163, rue de Bagnolet - Paris (20)

ETUDE SIKORA

LICENCIE IN DROIT EXPERT-TRADUCTEUR-JURE 101, r. Da eru - Tél.. Gob. 94-98

dalle 9 a mezzogiono e dalle 3 alle 7 pomeridiane.

Traduzioni ufficiali, valevoli in tutta la Francia.

Formalità per matrimonii, naturalizzazioni, divorzi, legalizzazione di documenti, certificati di buona condotta. Difesa davanti a tutti i tribunali trancesi: Redazione di atti di vendita di sondi

di commercio, gerenze, garanzie ecc Costituzione di qualunque società. Ricupero di crediti in Francia e ai-

cristololi artigiano - sar o

20.-



42, rue richer - paris-9° (vicino folies bergères)

Darre e masse

Nessun giornale di sinistra, dopo il plebiscito della Sarre, ha messo il dito nella piaga per ricercare le cause reali, profonde, della sconfitta.

Angelo Tasca, sull'« Avanti », ammette con franchezza la gravità dell'esperienza per il proletariato mondiale, pel socialismo e per l'antifascismo,

unico o dell'unità d'azione non ha non tornano mai soldati, e i quadri ra sovrumana l'impresa evitato la disfatta, non ne ha atte- di un esercito battuto difficilmente nuato la gravità ma quando si si trasformano in avanguardie.

ne ancora nel vago. tanti e dalle masse come un proces- luta ai partiti di masse. so interno della loro esperienza, se non riesce ad andare oftre la fase dei comizi e dei mazzetti variopinti di oratori sulle tribune.

Noi dobbiamo trovare le strade per giungere al no man's land delle masse anonime che possono diventravolgerci. Andare alle masse questa è l'esigenza suprema... Il fronte unico tra partiti operai puo' pero' nella misura in cui ci permette

realt. Fare oggi dell'andata alle masse, alle masse reali, l'esigenza suprema, senza ulteriore precisazione, puo' anche aprire la via a molti oppor-

tunismi. D'altronde, se bastasse la volonta di andare alle masse per risolvere il problema, il problema sarebbe risolsocialisti, nei comunisti, nel fronte unico questa volontà. La questione sapere perchè le masse non seguono le masse che ancora li seguono han- tore della rivista. no un cosi' basso potenziale.

della rinascita.

le sofferenze.

Itampa amica e nemica

| rinnovarsi sostanzialmente, per la | tore dei problemi franco-tedeschi, role, dei politici, ma a fatti non au- quello che ritroviamo nelle Conficonstata che la tattica del fronte buonissima ragione che i generali osserva giustamente che in Sarre e- torizza che dei burocrati militarizza- dences à une amoureuse (« Revue

tratta di tirare le conclusioni rima- La tesi di Tasca puo' difendersi in nazionalità in una questione di re- popolo, e non lo concepisce che sotto piccola bolla che, prima e solitaria. Francia e in Inghilterra, dove il pro- gime e di preferenza politica ; di specie di masse unanimi osannanti. appare alla superficie. Rassomiglia Secondo Tasca il fronte unico non blema di darsi una politica giusta creare in una massa popolare una è efficace se non è sentito dai mili- di massa si pone con urgenza asso- sorta di sdoppiamento intellettuale...

Ma in Italia? In Germania? della no man's land, la terra di nes- vrebbe dovuto condurli a votare per to naturalmente di rifarsi son le - ne ho la certezza - si realizzerà, suno, bisogna preoccuparsi del some lo statu quo giuoco' in senso contra- corporazioni, agendo o discutendo passeranno diecine d'anni e forse man's land, della terra di qualcuno. rio. Per essi, i rappresentanti in car-L'abilità del fascismo è consistita ne e ossa, del capitale, erano i diret- loro provvisoriamente concesso una quanto ridicolo - di desiderare arappunto nel trascinare quasi tutta tori o pezzi grossi francesi... Anche relativa libertà di movimento. Per dentemente che sia per domani : tare lo strumento della reazione e la popolazione fuori della politica, in per i suoi partigiani più caldi, era il un elementare processo di espansio- per oggi. un mondo disumano, e nel mante- minor male. E il minor male è un nervela coi mille espedienti del ter- cattivo tema di propaganda. rore, della demagogia, della corruessere una grande risorsa : esso vale zione. Il nostro compito deve consistere nel riportare, una minoranil « fronte unico » con le masse | za prima, la massa poi, alla vita politica, a un mondo umano. Finche ci ostineremo a dar battaglia sulle posizioni create o sfruttate dal fascismo saremo eternamente battuti.

Responsabilità francesi

to : giacche non si puo' negare nel politica francese nella Sarre, non la politica con l'economia, pronuba già per il suo assenteismo, ma per il la Corporazione, è deplorato non sosuo intervenzionismo sin dal 1919, si lo ma escluso nella teoria prima che è assai più complessa. Si tratta di puo' leggere nell'ultimo fascicolo di nella pratica. Ripetiamo che è la Europe Nouvelle >, in un articolo | politica a dirigere l'economia e non più socialisti e comunisti, o perche di Alfred Fabre-Luce, nuovo anima- viceversa,

Fabre-Luce è il prototipo del dan-

Cioè : cause della decadenza e vie dismo filofascista. Scrittore elegante e intelligente, ma eccessivamente | Papa Mussolini, in questo corsivo | Alle masse bisogna andarci con dilettantesco, in dieci anni ha sfio- di sapore oscuro, tira le orecchie ai delle verità, con delle idee fortemen- rato tutte le fedi senza abbracciarne giovani realisti del « Cantiere » e te sentite, e non con delle formule nessuna. L'anno scorso si servi' di a quanti tendono a risolvere tutta la non più in armonia col proprio tem- « Pamphlets » per preparare il let- politica fascista nel corporativismo. I casi, con Mussolini non c'è speran- Pizzicori non ne sentiamo. E pruriti po e con le esperienze vissute. Pri- to al fascismo. Ora fascistizza A parole puo' aver ragione Mussolima di andare alle masse bisogna l'e Europe Nouvelle ». Ma, almeno ni contro le eresie nascenti. Ma chi il peccato incallito. La conversione diritto a qualche ironia, a qualche percio' preoccuparsi di averle, que- finche sosterrà in politica estera te- guarda a quello che sta dietro le è impossibile). ste idee, di possedere un sistema di si briandiste facendo appello alla ra- parole, si avvede che nella realtà le valori capace di conquistare innan- gione e alla moderazione francesi, si parti sono invertite. zi tutto una nuova élite operala e puo' star certi che non riuscirà a Nella realtà è Mussolini che ha ri- Rathenau intellettuale. Quando Marx scrisse il varare nè il suo nè l'altrui fasci- dotto, che quotidianamente riduce la « Manifesto dei Comunisti » o il smo. E' ancora troppo intelligente, politica a pura tecnica dittatoriale. Confesso la mia simpatia per Scrive G. L. nell'articolo « A Sua « Capitale », non si preoccupo' di Fabre-Luce, per essere un perfetto Uomini, partito, sindacati, corpora- Rathenau, nonostante tutte le re- Eccellenza » : « Possiamo essere avere le masse. Se mai, si preoccu- fascista, mentre è troppo snobista- zioni, stampa, letteratura, scienza, sponsabilità della guerra e la nebbia spregiudicati, perchè siamo intera-

I vecchi stati maggiori, i vecchi deputato, membro della Commissio- quanto strumento e interesse della Germania di Weimar, è con pena sina di qualche riconoscimento,

mente relativo a una questione di cino che servi. Vorrebbe un grande bollire, non posso non amare questa

Per gli operai impiegati nelle miniere demaniali o nelle imprese fran- tata la politica propriamente detta la cosa avvenire. So che prima della In Italia e in Germania in luogo cesi, il sentimento socialista che a- riservata al dittatore, cercano mol- realizzazione di cio' che vedo e che

Spirilo e lecnica

Si parla spesso di una economia che verrebbe ad assorbire, auspice la tecnica, tutto lo Stato. Si propone una tecnica nella quale consista tutto il lavoro e le cui gerarchie si identifichino con le gerarchie della Nazione. Bisogna dire una parola franca a queste cresie nascenti. Qual-Una violenta requisitoria contro la siasi tentativo tendente a sostituire

> Mussolini, « Popolo d'Italia ». 18 gennaio

po' di interpretarne le esigenze e per essere sul serio antifascista. religione tutto viene da lui concepito da cui è avvolto spesso il suo mente liberi... Per questo facciamo Nello stesso numero, André Viénot, e autorizzato in quanto gli serve, in pensiero. Profeta infelice, già nella tranquillamente al fascismo l'elemomovimenti non sono più capaci di ne degli Esteri, intelligente conosci- dittatura. Mussolini vorrebbe, a pa- che si rileggono oggi pensieri come E per questo - amici cari - il fasci-

ti o dei tecnici. Vorrebbe degli uo- des Vivants »): di far deviare un voto essenzial- mini di carattere, ma non tollera vi- Se osservo l'acqua che comincia a

> i glovani. ne vitale, molti di essi tendono a concepire tutta la politica sui piano cine solitarie? La fiamma aumenta, degli interessi e dell'economia, a ri- diminuisce ? Quando salterà il co-

vismo. Mussolini, spaventato, intima loro l'alto là: In nome della politica vorrebbe sbarrare la strada al pan-corporativismo del giovani, non accorgendosi che è l'unica politica o aspirazione politica che egli loro consente. Come sempre, lo sbarramento si risolverà in censura e in persecuzione. Presto vedremo proibire il « Cantiere »e, chi sa, forse confinare Spirito. La politica delle dittature, nei casi gravi, non puo' infatti risolversi che in polizia.

Questa reazione mussoliniana è sintomatica. Offre una prova tipica non solo di scambio tra causa ed effetto, ma di contraddizione tra dittatura e politica. Perchè dove è prio di resa, di disposizione insomma morta della rivoluzione col suo podittatura, là, per definizione, non puo' essere politica. (Queste cose le scriviamo per noi, non per Mus- opposizione positiva, ragionata e è una qualità, ma una necessità. Cosolini, che non puo' capire. Se pol capisse, sarebbe una conferma della sua insigne malafede. In entrambi za. I dittatori invecchiati sono come neppure. Rivendichiamo tuttavia il

Il grande eretico è lui. Non sono a un profeta, che annunci la sua fede, prima che l'ora sia suonata. I giovani fascisti, cui è stata vie- Annunciandola, egli rende presente nell'unica sfera in cui Mussolini ha più. Ma non posso vietarmi - per

Siamo o non siamo infime bollisolvere cioè la politica in corporati- perchio?

Pericoli dell'esilio

nuova generazione. (Si ricorderà che e della Comune, Mussolini).

stare un pizzicore molesto negli uo- in patria, non per delle amnistie rimini del giornale parigino : un piz- cevute, o per l'astuta clemenza dei zicore di aggiustamento, se non pro- governanti ; ma perchè la voce mai a qualche adattamento o - come me- tente ruggito li chiamava all'azione. glio chiamarlo - ad una specie di Tuttavia, attenzione : l'es:llo non conciliativa verso il nemico; se il loro che sono stupidi o mummificanemico concedesse qualcosa...

Si tranquillizzi, Armando Borghi presa di bavero al dittatore, anche se all'ironia sembra chiusa la psicologia di Borghi.

Critica, autocritica, innovazioni, svecchiamenti, tutte belle cose.

smo comincia a fare a voi la grazia di qualche riconoscimento, dedicandovi i suoi commenti sul Popolo d'Italia. >

Lasciamo andare che di cotesti « riconoscimenti » il « Popolo d'Italia » ne ha elargito a tutti, e ad altri in assai maggior misura che a noi (gli innominabili). Ma come non sente Borghi che la frase « elemosina di qualche riconoscimento ». è espressione di una opposizione totale e irriducibile ? Appunto perche ci muoviamo su un piano assolutamente diverso e contrario al fascista, possiamo giudicare con freddezza il fascismo, valutarne le abilità e sopratutto romperla con certi vezzi antichi dell'opposizione aventiniana

morta e sepolta. Seppellire i propri (e più che i propri gli altrui) errori in faccia all'avversario (e sopratutto in faccia alla nuova generazione italiana) non è segno di debolezza, ma di forza ; non è segno di pizzicore opportunista, ma di lievito rivoluzionatore.

Borghi ci rimprovera anche una citazione di Herzen sui pericoli de.l'esilio e crede che si riferisca all'attitudine di Herzen vecchio e accasciato. Si sbaglia. La citazione è del 1852.

Ma, qualunque possano essere le variazioni che Borghi innesta su qualche nostro articolo, e le davve-Armando Borghi sl è impressiona- ro inutili preoccupazioni, siamo lieti to per un nostro articolo sui pericoli di concordare con lui nel ritenere dell'esillo, articolo nel quale, addi- necessaria oggi come sempre una tati alcuni errori politici dei fuoru- nettissima intransigenza (sostanziasciti, sostenevano che il rimedio do- le) verso la dittatura. Diremo anche veva ricercarsi nel mantenere più noi con Borghi, che cita l'esempio stretto contatto con l'Italia e con la degli uomini delle rivoluzioni del '48

un brano dell'articolo fu citato da che la più gran parte di coloro che più influirono sugli avvenimenti fu-Queste mosse sembrano manife- rono degli emigrati che ritornavano

> ti o apatici in esilio, lo saranno ancora di più in patria.

Non creiamo innanzitempo la massoneria dei reduci dall'esilio. P. S. L'amico Battistelli ci ha mandato una risposta a Pericoli dell'esilio che pubblicheremo nel prossimo

numero.

Lector

Ce journal est executé par des ouvriers syndiques

Imp du Centiure, 17 r la Perouse Parte DESNOÈS et MARY imprimeurs

Le gérant MARCEI CHARTRAIN